

nuova era

Agosto 1976 — Anno 4 — N. 36 Rivista Mensile a cura del Ministero delle Informazioni ed Orientamento Nazionale della RDS



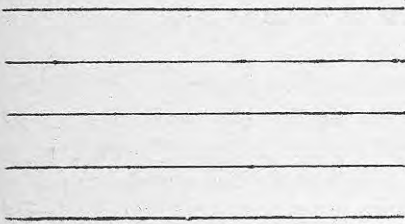
tangibile
successo del
vertice di
dar es salam



CAMPAGNA DI COSTRUZIONE DI AULE PER LO SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE



Editoriale



Il presente numero di «Nuova Era» esce riportando il programma del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo.

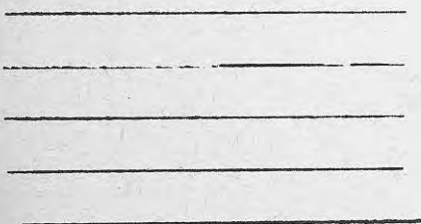
La fondazione del Partito ha avuto luogo in un momento in cui la maturità sul piano politico-ideologico delle masse aveva raggiunto una fase tale da suscitare fierezza ed ammirazione per la loro formazione rivoluzionaria. E' stato grazie a questa formazione rivoluzionaria che il popolo è potuto assurgere ad un alto livello di coscienza. Questo fatto non poteva che condurre con rapidità alla creazione, al momento opportuno, di un'organizzazione politica.

Non vi è ombra di dubbio che fra le questioni principali si profila quella relativa alla migliore organizzazione interna del Partito ed al migliore coordinamento tra le istanze direttive in modo da rendere l'attività del Partito adeguata al suo presente stato di sviluppo e aderente di pari passo al suo futuro sviluppo.

E' assiomatico che le attuali circostanze scaturite dalla nascita del Partito presuppongono nuovi rapporti nell'ambito della gestione degli affari del paese, nonché un'opera di coordinamento in seno a tale gestione per consolidare la forza, rafforzare lo slancio ed allargare le file del Partito e per guidare correttamente il paese verso il progresso. Ai fini di questo obiettivo sono stati discussi ed elaborati a tutti i livelli ed adottati dallo storico Congresso della fondazione del Partito il programma e lo statuto del Partito che saranno, attraverso la loro applicazione, un efficace strumento riflettente gli obiettivi e la natura del Partito e contenenti le leggi e norme che regolano le attività del Partito.

Nel programma e nello statuto del Partito e nel discorso del nostro leader, compagno Mohamed Siad Barre, di chiusura del Congresso vi si compendia la politica del Partito sia per quanto riguarda la Repubblica Democratica Somala che le parti occupate della grande patria somala. Nel programma e nello statuto del P. S. R. S. e nel discorso del Segretario Generale del CC del Partito vi è sottolineato il principio del centralismo democratico del Partito.

AVANGUARDIA CHE ILLUMINA LA RETTA VIA



Questa nostra organizzazione politica non è veramente uno strumento per raggiungere gli obiettivi prefissi, ma anche una costante guida che illumina la corretta via per realizzarli nel modo migliore. E' parimenti un organismo destinato a rendere rapido il compimento dei nostri compiti nazionali. Ed il metodo attraverso cui avranno luogo nel nostro paese le trasformazioni nel contesto filosofico del Partito accelererà il processo iniziato con la Rivoluzione.

Questa nostra organizzazione politica rappresenta dunque la sfera dentro cui si forgia la nostra futura società fino ai piccoli traguardi degli ambiti traguardi nazionali. Essa e' il campo dentro cui si sviluppa la Rivoluzione e si conduce la lotta contro i residui della corruzione e della reazione; essa permette il paragone fra la realtà, piena di contraddizioni, esistente nella nostra società prima della Rivoluzione del 21 Ottobre 1969 e la realtà dopo questa data.

Siamo certi che lo smascheramento ad opera del Partito dei residui di contraddizioni rappresenterà un decisivo passo scientifico verso l'eliminazione di ogni segno del passo pre-rivoluzionario e contribuirà a scatenare illimitatamente la forza e l'energia delle masse. Perche' sia possibile realizzare cio' occorre conformarsi ai principi del centralismo democratico, che e' il più alto livello di libertà di pensiero, ed assumere le responsabilità ed accettare i sacrifici derivanti in modo che il pensiero forgiato attraverso il centralismo democratico possa passare dalle menti nella vita quotidiana, trasformandosi così in concreta realtà. Per i membri del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo ciò significa subordinazione della minoranza alle decisioni della maggioranza, subordinazione delle istanze inferiori a quelle superiori, e aderenza al principio dell'esecuzione delle decisioni adottate.

Questo e' il metodo democratico scientifico che rappresenta la via più corretta per prendere decisioni collettive ed applicarle nella dovuta maniera; e' la via percorsa dalla maggioranza e dalla guida suprema. Perciò, ogni membro del Partito e' tenuto a subordinarsi alle decisioni della maggioranza e a adottarle, applicarle e difenderle.

S O M M A R I O

Editoriale.

Il rapporto del compagno Siad allo storico Congresso della fondazione del P. S. R. S.

Il programma del P. S. R. S.

Colloqui Somalo — Sovietici.

L'Unione degli Emirati Arabi appoggia la politica della R. D. S.

La R. D. S. condanna l'aggressione della Rhodesia razzista contro il Mozambico.

Celebrato il IV anniversario dei «Pianieri della vittoria».

NUOVA ERA (Waaga Cusub) Prezzo Sh. So. 1 la Copia

**Rivista mensile a cura del Ministero delle Informazioni
ed Orientamento Nazionale della Repubblica Democratica
Somala — Direzione Te. 3012 — P.o. Box 1178**

IL RAPPORTO
DEL COMPAGNO SIAD
ALLO STORICO
CONGRESSO
DELLA FONDAZIONE
DEL PARTITO



Compagni.

Questo é un giorno di grande importanza per il popolo somalo progressista, E' un giorno che sarà ricordato non solo nella storia della nazione somala, ma anche nella storia dell'umanità. E' un giorno che segna l'inizio del completamento degli storici cambiamenti che hanno trasformato la società somala, dandole un nuovo volto. E' un giorno che getta le fondamenta per quegli obiettivi che la nazione somala vuole raggiungere attraverso il socialismo scientifico, che sarà la fiaccola che illuminerà la via alla società somala per arrivare ai traguardi cui aspira.

In questo giorno storico noi ci troviamo qui riuniti, quali rappresentanti dei lavoratori somali e del popolo somalo in generale, per tracciare la futura politica della nazione somala e per gettare le basi di un Partito politico.

Questo Congresso ha esaminato molte situazioni che prevalgono nel mondo e nel nostro paese. In quest'ultimo quarto del ventesimo secolo noi possiamo constatare in maniera lampante il trionfo del socialismo ed il declino del capitalismo. Stati socialisti stanno continuando a nascere in tutto il mondo, formando la forza più importante e più grande dei nostri tempi, mentre nei paesi capitalisti i lavoratori aumentano la loro forza e le loro vittorie. Il sistema colonialista sta attraversando la sua ultima agonia mentre il movimento di liberazione nazionale sta conquistando vittorie dopo vittorie.

Queste tre forze rappresentate dalla comunità so-

cialista mondiale, dal movimento operaio internazionale e dal movimento di liberazione nazionale compongono il movimento rivoluzionario mondiale che definisce il destino ed il futuro della società umana. I movimenti di liberazione in Africa, in Asia e nell'America Latina si sono imbarcati in una nuova lotta destinata a distruggere le ultime vestigia di colonialismo e le sue conseguenze. Appoggio e stimolo per questi movimenti di liberazione furono le vittorie delle forze progressiste nella seconda guerra mondiale.

Compagni, il movimento di liberazione nazionale, dopo aver raggiunto il primo compito immediato, cioè l'indipendenza politica, si è reso conto della necessità di continuare la lotta per il conseguimento dell'indipendenza economica perché l'esperienza ha dimostrato che l'indipendenza nazionale non potrà mai essere completa senza l'indipendenza economica, né senza questa si può realizzare il progresso. La via per raggiungere l'indipendenza economica è quella di possedere i mezzi di produzione e di controllare la distribuzione in modo da creare un'economia nazionale pianificata capace di apportare radicali mutamenti nella società e di migliorare il tenore di vita del popolo. L'economia pianificata può annullare gli effetti del colonialismo e tutto quanto è stato da esso ereditato.

L'esperienza storica ha dimostrato che il capitalismo non può risolvere i problemi che i paesi in via di sviluppo hanno di fronte poiché il capitalismo pone nelle mani di pochi le ricchezze e risorse di una nazione. Il capitalismo è un sistema che era stato introdotto con la forza nei paesi in via di sviluppo: è un sistema

che da' ad una minoranza il potere sul popolo e l'economia della nazione. Al fine di frenare lo sviluppo economico nei paesi in via di sviluppo l'imperialismo internazionale ha assunto un volto nuovo: quello del neo-colonialismo. Il colonialismo, creatura del capitalismo, e' così riemerso sotto questa nuova forma nel momento in cui stava vacillando. Sotto questa nuova forma, l'imperialismo utilizza fattori politici, economici e sociali per ostacolare le trasformazioni ed impedire il progresso dei paesi in via di sviluppo. Esso utilizza i reazionari locali ed i rappresentanti del capitalismo mondiale i cui interessi sono legati alla continuazione dello sfruttamento colonialista. Il neo-colonialismo non e' altro che la creatura del capitalismo nella sua fase estrema di imperialismo ed e' nato nel momento in cui il colonialismo classico stava morendo e la bilancia delle forze mondiali stava pendendo verso il socialismo. L'unico modo per affrontare con successo il neo-colonialismo e le macchinazioni della reazione locale e' quello di rafforzare l'unità nazionale e di creare un potere democratico al quale partecipino tutte le forze progressiste che compongono la società. Queste forze sono gli operai, i contadini, le Forze Armate, gli intellettuali rivoluzionari ed i ceti medi. Queste forze possono conseguire la vittoria se formano un'organizzazione politica guidata da gente progressista che ha una visione rivoluzionaria. I paesi progressisti in via di sviluppo possono contare sull'appoggio degli stati socialisti sviluppati che hanno svolto una grande parte nel mondo per l'indipendenza delle giovani nazioni. Nella lotta fra l'imperialismo ed i paesi in via di sviluppo gli Stati socialisti sviluppati, che hanno raggiunto una determinante forza politica, economica, e militare, sono di stimolo e di aiuto per la vittoria dei popoli che si battono per la loro emancipazione. Il principio della coesistenza pacifica fra i paesi a diverso sistema politico rafforzerà il movimento rivoluzionario nel mondo ed aiuterà i paesi in via di sviluppo a dedicare tutte le loro energie e risorse al progresso delle loro economie mentre, nel contempo, limiterà le avventure, provocazioni ed aggressioni dell'imperialismo.

La Somalia fa parte di quel gruppo di paesi che furono colonizzati dall'imperialismo, di quei paesi che ebbero un forte movimento di liberazione nazionale con una lunga storia di lotte, di quei paesi la cui storia e civiltà vennero offuscate dal colonialismo che frenò lo sviluppo e l'emancipazione delle forze produttive.

Prima dell'arrivo del colonialismo la Somalia era un paese indipendente che aveva da millenni legami commerciali ed economici con molti paesi africani, arabi ed asiatici. Sul finire del diciannovesimo secolo, al tempo della spartizione dell'Africa alla Conferenza del 1884 a Berlino, la Somalia cadde sotto il colonialismo e venne smembrata in varie parti. Possiamo dire che questo smembramento della Somalia fu casuale e che dietro non vi era alcuna perfida finalità coloniale? La risposta e' NO. La Somalia non era più vasta, ne' più ricca, ne' più popolata di altri paesi dell'Africa e pertanto il suo smembramento era essenzialmente basato su interessi coloniali politici, religiosi e militari.

L'eroe somalo Ahmed Gurey cementò l'unità del paese. Il colonialismo portoghese attaccò il giovane Stato che Ahmed Gurey aveva creato nel tentativo di colonizzarlo e di installarvi nuove rotte commerciali. Il popolo somalo, ovunque si trovasse, combatte' accanitamente contro il colonialismo, con una lotta protratta per lungo tempo ed a più riprese nelle varie parti del paese, ma il primo movimento organizzato per l'indipendenza venne creato nella prima parte del ventesimo secolo dall'eroe Sayid Mohamed Abdule Hassan. Questo grande movimento di liberazione e di riunificazione della Somalia era parte integrante del movimento africano per l'indipendenza. Sebbene il movimento per l'indipendenza guidato da Sayid Mohamed Abdule Hassan venisse sconfitto dal colonialismo dopo ventun anni di lotta, il fuoco che esso accese non si spense più: la sconfitta non scalfì il morale e lo spirito rivoluzionario del popolo somalo, ma fu al contrario una prova ed un'esperienza che lo spinsero ad una nuova rivoluzione meglio organizzata.

Il successivo movimento per l'indipendenza nacque dopo la seconda guerra mondiale, nel 1943, sotto il nome di Lega dei Giovani Somali. Questo Partito politico organizzò la lotta del popolo somalo per l'indipendenza. Questo Partito venne creato da un gruppo di giovani progressisti. Il programma del Partito, reso pubblico nel 1946, indicò al popolo la via dell'unità e dell'indipendenza.

I principii base del programma erano quelli di promuovere e sviluppare l'unità in seno al popolo, lottando contro il tribalismo, di realizzare la liberazione e la riunificazione delle varie parti della nazione somala, di realizzare la scrittura della lingua somala, di pro-

muovere lo sviluppo socio-economico del paese e di elevare la coscienza politica delle masse somale. Il Partito si diffuse rapidamente nel paese, aprendo sezioni in tutte le Regioni ed acquistò forza e popolarità perché il popolo vedeva nel programma del Partito l'immagine delle sue aspirazioni e le speranze per la liberazione dal colonialismo e' degno di ricordare che il Partito non si limitò alla sola mobilitazione politica delle masse, ma le spronò ed organizzò alla lotta per opporsi al colonialismo. Il Partito unì le forze popolari contro il colonialismo e diresse le loro azioni. Da questo risveglio della coscienza politica del popolo e da questa mobilitazione delle masse scaturirono molti scontri contro il colonialismo, che e' impossibile enumerarli tutti qui. Basta ricordare l'undici gennaio del 1948 e le battaglie a Chisimaio e nelle zone agricole ove il Partito mobilitò i contadini per opporsi allo sfruttamento, alla rapina ed al sistema latifondista praticati dal colonialismo. Mentre la Lega dei Giovani Somali stava combattendo per l'indipendenza nella parte meridionale del paese, altri Partiti politici stavano lottando contro il colonialismo inglese nella parte settentrionale.

Il Partito Lega dei Giovani Somali, che rappresentava il movimento per la liberazione della Somalia aveva rapporti coi movimenti africani ed arabi di liberazione e quei Partiti progressisti in Europa, e ciò dimostra che esistevano, come esistono tutt'oggi, legami di cooperazione e scambi di esperienza tra i movimenti di liberazione nazionale ed i movimenti progressisti ed operai del mondo.

I colonialisti tentarono accanitamente di distruggere il nostro movimento di liberazione. L'arma che usarono contro il movimento fu il tribalismo e crearono appunto Partiti reazionari a base tribale pensando che sarebbero stati un cuneo dentro l'unità somala. Queste manovre del colonialismo provocarono scontri tra le masse progressiste ed i colonialisti spalleggiati dai lacche' locali. Di questi scontri quello maggiormente ricordato dai somali e' la battaglia che ebbe luogo a Dagahtur, durante la quale molti nostri eroi ed eroine immolarono la loro vita.

Quando il paese conquistò l'indipendenza dopo una lunga, dura lotta, il colonialismo vi rientrò, sotto una nuova forma, dalla finestra ed ebbe successo nella

sua politica diretta a far deviare dai principi progressisti che avevano guidato coloro che avevano condotto il movimento per l'indipendenza i governanti del paese fino al punto che questi arrivarono a proteggere e tutelare gli interessi del neo-colonialismo.

Il 26 Giugno 1960 la parte settentrionale del paese divenne indipendente ed il 1° Luglio dello stesso anno ci fu l'indipendenza della parte meridionale e la riunificazione tra questi due territori. La Repubblica somala nacque dalla lunga lotta del suo popolo contro la dominazione straniera e dal sangue degli eroi che sacrificarono la vita per la libertà della patria e per l'unità della nazione somala. Il popolo somalo ricorda con reverenza questi eroi e patrioti che hanno affrontato la morte, le torture, la prigione per gli ideali di libertà ed unità.

E' dovere del movimento di liberazione nazionale, dopo aver raggiunto il suo compito immediato, e cioè l'indipendenza politica, continuare la lotta per il conseguimento dell'indipendenza economica perché senza questa la libertà non può essere completa. Rafforzare e consolidare l'indipendenza politica con l'indipendenza economica e' dovere del movimento di liberazione nazionale per trarre fuori la nazione dalla dipendenza imperialista e per liberarla dal suo sistema capitalista onde la nazione possa divenire padrone del suo proprio destino. Il futuro di completa libertà di una nazione e le sue concrete prospettive di indipendenza economica dipendono dall'adozione del socialismo scientifico. A sua volta, la scelta della via del socialismo proviene a seguito della situazione che prevale nel paese. Un esempio che ci dimostra la veridicità di ciò e' costituito dal nostro paese, la cui indipendenza era fittizia giacché coloro che avevano in mano le redini del potere erano capitalisti nei loro cuori e pertanto legati al carro neo-colonialista. Dopo aver raggiunto l'indipendenza politica alla quale contribuirono tutte le classi sociali, venne adottato il capitalismo come sistema economico e politico del nostro paese, il che significa legami con l'imperialismo monopolistico internazionale. Cadendo il potere nelle mani di elementi che rappresentavano gruppi con tendenze e spirito capitalista, fu giocoforza percorrere la via capitalista, legandosi con il mondo imperialista. Ciò e' stata la causa di tutte le difficoltà di tutti i mali e dei gravi problemi che il nostro popolo ha sofferto durante il periodo tra la conquista dell'indipendenza politica e l'avvento del-

la Rivoluzione.

I regimi che si sono succeduti al potere durante quel periodo voltarono le spalle agli interessi del popolo somalo che aveva conquistato l'indipendenza attraverso immensi sacrifici ed una lunga, difficile lotta e misero così in luce la propria natura reazionaria ed anti-progressista. Migliaia di patrioti avevano perso la vita ed altre migliaia i figli, i genitori ed beni durante la lotta per uscire dalla dominazione colonialista, ma sfortunatamente il piccolo gruppo che assunse il potere del paese all'indipendenza iniziò a sovvertire gli scopi del movimento per l'indipendenza. Invece di migliorare le condizioni di vita del popolo somalo, come ci si attendeva, i regimi succedutisi al potere nel paese calpestarono sistematicamente i legittimi diritti del popolo; invece di aumentare la capacità produttiva del paese, tali regimi condussero un sistematico saccheggio dei beni della nazione ed i fondi pubblici venivano usati come proprietà personale. Era naturale che un tale sistema introducesse un'era di corruzione in cui il saccheggio, il peculato, l'appropriazione indebita di fondi pubblici e le uccisioni erano all'ordine del giorno. Le cosiddette elezioni che si tennero nel paese e durante le quali molti cittadini persero la vita furono origine di gravi crimini che culminarono, nel 1969, nell'assassinio del Presidente di allora.

I regimi che si sono succeduti al potere dopo l'indipendenza fino all'avvento della Rivoluzione sono stati la causa di tutti i gravi problemi che la società somala ha incontrato. Se analizziamo tale periodo, vediamo che la situazione interna era caratterizzata dall'esistenza di rapporti sociali basati sull'ingiustizia e sull'abuso di potere. Durante i nove anni e mezzo di tale periodo non vennero realizzati progetti degni di valore ed utili per il progresso del paese e per il miglioramento delle condizioni di vita del popolo mentre la disoccupazione, le malattie, la povertà e l'analfabetismo furono una costante caratteristica della vita della società somala. Nel paese non vi erano stabilità e sicurezza mentre erano divenuti fatti normali le ingiustizie, il favoritismo, il tribalismo la malministrazione e le uccisioni. Ma i nostri lavoratori e le nostre masse in generale non potevano tollerare la continuazione di un tale stato di cose imposto dal capitalismo e dall'imperialismo. Il popolo somalo mostrò in molti modi la sua opposizione a tale situazione, ma non poteva fare di più.

Nel paese vennero iniziati alcuni progetti di sviluppo quale aiuto dell'Unione Sovietica al popolo soma-

li, ma le forze imperialiste, reazionarie ed anti progressiste ostacolarono la realizzazione e l'ultimazione di tali progetti quali quelli a Gelib, a Tagwajale, e Las Korey e il porto di Berbera. Giorno dopo giorno la situazione nel paese peggiorava, ma, nel contempo, aumentava e si rafforzava la lotta dei lavoratori somali.

I nostri contadini versavano in pessime condizioni perché erano in balia dei latifondisti, per la maggior parte stranieri, che possedevano le terre migliori. Il livello di vita dei contadini era miserabile e la loro coscienza politica era molto bassa, ne' c'era un Governo che li difendesse dallo sfruttamento per cui i contadini si trovavano costretti a divenire oggetto di sfruttamento da parte dei latifondisti stranieri e della nascente borghesia agraria locale, che sfruttavano senza pietà anche i bambini e le donne. Succedeva sovente che, nei periodi del raccolto, i contadini si trovavano costretti a vendere il loro prodotto di mais a soli venti scellini al quintale mentre poi, quando si trovavano costretti ad acquistarlo per la loro sopravvivenza, il mais veniva loro rivenduto ad un prezzo superiore almeno sei volte.

Mentre nel paese esisteva questa critica e caotica situazione, le forze progressiste nazionali non avevano una forte organizzazione di classe dato il basso livello economico del paese che non permetteva l'esistenza di una vasta classe lavoratrice e data la mancanza di una coscienza di classe basata su un'esperienza scientifica rivoluzionaria. Per questo le Forze Armate, quando la situazione nel paese arrivò al punto da minacciare la stessa sopravvivenza della nazione somala, effettuarono la Rivoluzione del 21 Ottobre 1969, che ebbe il pieno appoggio delle masse popolari del paese. Quali furono i motivi che spinsero le Forze Armate ad effettuare la Rivoluzione? Primo: la difficile ed intollerabile situazione che esisteva nel paese colpiva anche le Forze Armate poiché esse erano parte e sono parte del popolo. Secondo: le Forze Armate avevano una guida istruita e progressista che aveva elaborato un piano politico ed economico ben organizzato per risolvere i problemi di fronte alla nazione e per salvare il paese dal caos. Terzo: gli uomini che guidavano le Forze Armate avevano istituito programmi permanenti di orientamento su sani principi ed avevano tenuto lontano le Forze Armate dai mali sociali che reg-

navano nel paese, mobilitandole nella lotta contro questi mali. Quarto : le Forze Armate hanno il dovere di difendere il paese ed il popolo da pericoli sia interni che dell'esterno. Quinto : esistevano come tutt'oggi forti e stretti rapporti e legami tra le Forze Armate ed il popolo che in esse riponeva la sua fiducia e che da esse si attendeva un'azione che traducesse in concreta realtà le aspirazioni. Per questi motivi le Forze Armate, interpretando i sentimenti del popolo e con l'appoggio del popolo, insorsero all'alba del 21 Ottobre 1969 per salvare il popolo ed il paese.

La Rivoluzione del 21 Ottobre ha aperto al popolo somalo una nuova via, diametralmente diversa sotto ogni aspetto da quella che i corrotti regimi reazionari avevano fatto percorrere al paese. Come ho già detto, prima dell'avvento della Rivoluzione la stessa sopravvivenza della nazione era in pericolo. La Rivoluzione ha ereditato dai regimi reazionari alleati del neo-colonialismo una nazione in preda a lotte intestine, una nazione le cui parti vitali erano nelle mani dei suoi nemici, una nazione la cui economia era guidata e diretta da una politica legata al carro del neo-colonialismo, una nazione dove la giustizia era calpestata e la sicurezza e stabilità distrutte e dove il saccheggio, lo sfruttamento, il favoritismo, il tribalismo, le uccisioni, la corruzione ed altri mali sociali avevano preso il pieno incontrastato sopravvento, una nazione dove le prospettive economiche, politiche e sociali erano indirizzate verso il regresso anziché il progresso.

Al fine di cambiare tale situazione si rese necessario instaurare un forte regime al servizio degli interessi delle masse ed adottare un programma ed un'ideologia progressista per tradurre in realtà le aspirazioni del popolo e per dare il potere alle masse popolari, per le quali la Rivoluzione sorse. La Rivoluzione ha consacrato la sua politica ed il suo programma nella Prima Carta. La Seconda Carta ha sancito l'opzione popolare del socialismo scientifico.

Compagni, e' opportuno ribadire che nessun sano principio o politica possono essere realizzati con successo ne' possono riuscire a realizzare i desiderati cambiamenti senza uomini adatti e convinti in tale principio o politica e senza una guida dedita ad attuare un tale principio o ad eseguire una tale politica. Convinti di questo, noi appurammo subito agli inizi che i mem-

bri del Consiglio Rivoluzionario Supermo fossero di estrazione familiare contadina, operaia e nomade. Da sottolineare che la coscienza politica dei membri delle Forze Armate aveva raggiunto l'alto livello desiderato, cosa che permise loro di intervenire tempestivamente in aiuto della nazione quando la sua stessa sopravvivenza era in pericolo. Condividendo con il popolo le sofferenze durante l'era pre-rivoluzionaria e sopportando insieme al popolo le difficoltà dei problemi che esistevano, le Forze Armate, grazie alla loro alta coscienza politica, e grazie alla disciplina, all'unità ed alle leggi e regolamenti militari, si tennero sempre lontane dalla corruzione e da tutte le altre nefaste pratiche che regnavano nel paese. La prima cosa che la Rivoluzione intraprese fu quella di distruggere la politica del neo-colonialismo, che dominava nel paese, di sradicare i mali che i regime corrotti avevano permesso di espandersi nel paese, di salvare le ricchezze del popolo che venivano vergognosamente saccheggiate, di eliminare la pratica dell'assassinio e del brigantaggio che si era dilagata nel paese e di risvegliare lo spirito e la coscienza del popolo che erano stati soffocati. Il regime rivoluzionario formulò per l'economia, per la società, nell'istruzione, sanità, giustizia e difesa una chiara politica intesa a salvaguardare gli interessi del popolo ed ha effettuato cambiamenti destinati a far partecipare al potere ed all'amministrazione le masse residenti nelle Regioni, nei Distretti, nei Villaggi. Per superare la difficile situazione ereditata dai regimi reazionari ed per accelerare il moto del progresso economico, la Rivoluzione adottò subito la politica dell'auto-assistenza la quale, oltre ai frutti materiali che ha dato in ogni angolo del paese ha risvegliato nelle nostre masse popolari lo spirito di collaborazione la volontà e la fiducia in se' stesso. Questo ha permesso al nostro popolo di aver ragione delle calamità naturali verificatesi durante l'era rivoluzionaria e di affrontare e sconfiggere le macchinazioni dei nostri nemici interni ed esterni.

Comagni, un altro passo importante e' la diffusione della democrazia intesa nel senso di partecipazione del popolo lavoratore al potere. Fra le pratiche peggiori che regnavano nel paese prima della Rivoluzione c'e' da annoverare quella che vedeva l'amministrazione dell'intero paese concentrata nella capitale, il che aveva tra l'altro causato la migrazione di gente da ogni parte del paese verso la capitale con conseguente aumento sfrenato della disoccupazione. Per superare tale problema la Rivoluzione ha dato il potere amministrativo alle au-

torità regionali e distrettuali. Indubbiamente la creazione dei Consigli Rivoluzionari Regionali e Distrettuali e' stato uno dei passi piu' importanti adottati ed applicati nel paese e che sono risultati utili al nostro popolo. Oggi le Regioni ed i Distretti sono impegnati in una sana competizione per raggiungere l'auto-sufficienza e nell'aiutare il Governo centrale mentre ieri zoppicavano e venivano aiutati dal Governo centrale: sono diventate entità vive mentre erano un peso morto ai tempi del periodo pre-rivoluzionario.

Compagni, al fine di valutare i conseguimenti che

la Rivoluzione ha compiuto e come la Rivoluzione ha mantenuto le promesse che ha fatto al popolo, permettemi di esaminare in dettagli ciò che e' stato realizzato nei campi politico, economico, sociale, culturale e negli altri settori e di dare uno sguardo alle vittorie colte nella lotta per promuovere il progresso della nazione.

E' una verità incontrovertibile che nessun movimento può aver successo senza la piena partecipazione ed appoggio delle masse popolari. E' un fatto indiscutibile che la storia di ogni società e' fatta dalle sue mas-



Il Segretario Generale del P S R.S. Compagno Siad presta il giuramento.

se popolari. Il nostro movimento politico per l'indipendenza ebbe successo e conseguì la vittoria grazie alla vasta partecipazione ed appoggio delle nostre masse. Per questo siamo convinti e lo siamo sempre stati che nessuna rivoluzione coglie il successo senza l'appoggio delle masse guidate dai lavoratori. Come voi tutti ricorderete, la Rivoluzione appena nacque sciolse il Parlamento, i Partiti politici e le altre organizzazioni allora esistenti ed abrogò la Costituzione perché non

rappresentavano né la volontà né gli interessi del popolo e non v'era quindi motivo per la continuazione della loro esistenza. Considerando la realtà del paese, conoscendo l'esiguità del numero degli operai ed il basso grado di maturità politica e di classe dei lavoratori in generale, sapendo che la mente della maggioranza del popolo si era impregnata di tribalismo e di altre nefaste pratiche che regnavano nel paese, facendo tesoro delle esperienze altrui specie nel campo dell'organizza-

zione politica delle masse ci trovammo di fronte al compito di organizzare gli elementi progressisti e, d'altro canto, di preparare quadri convinti nei principi della Rivoluzione.

La necessità che c'era di un sistematico lavoro di organizzazione delle forze lavoratrici portò alla creazione dell'Ufficio per le Pubbliche Relazioni, che iniziò il suo lavoro spronando le masse al lavoro e mobilitandole. Nel contempo questo Ufficio aveva il compito di unire ed organizzare gli elementi progressisti e di raccogliere consigli ed idee utili. Esso, inoltre, esponeva e spiegava alle masse il significato e gli scopi delle decisioni e risoluzioni del Consiglio Rivoluzionario Supremo, al quale faceva giungere i desideri e la volontà delle masse, fungendo in tal modo da vettore tra il CRS ed il popolo. Facendo leva sullo spirito rivoluzionario delle masse, questo Ufficio, cominciò subito l'opera di mobilitazione e di sprone nel lavoro: fu così che i programmi di auto-assistenza e le varie campagne nazionali sono stati un successo grazie alla massiccia partecipazione del popolo. Vennero quindi creati Centri di Orientamento ed istituiti Comitati dei Lavoratori in ogni organismo statale, nonché vennero attuati programmi per diffondere i principi e gli scopi della Rivoluzione e per rendere le masse consapevoli del fatto che il duro lavoro e la determinazione sono la chiave per realizzare gli obiettivi che la nostra nuova società si è prefissa di raggiungere. Fra i compiti dell'Ufficio per le Pubbliche Relazioni vi era pure quello di censurare i films, libri, giornali, riviste, ecc. Per evitare che si diffondessero tra le nostre masse idee reazionarie ed anti-progressiste.

Compagni, sebbene la Rivoluzione promettesse al popolo somalo una nuova era e la possibilità a tutti di prendere parte alla ricostruzione del paese, tuttavia coloro che si erano abituati a sfruttare per i propri interessi il popolo si opposero apertamente alla Rivoluzione. Gli elementi reazionari interni e le forze dell'imperialismo internazionale hanno condotto una guerra contro la Rivoluzione nel tentativo di farla fallire: il loro principale scopo che avevano allora e che hanno ancor oggi è quello di impedire l'attuazione dei principi del socialismo scientifico nel nostro paese così da impedire che la Somalia realizzi il progresso. Era un dovere delle forze rivoluzionarie

difendere le conquiste della Rivoluzione e la sua linea e principi progressisti e le forze rivoluzionarie hanno frustrato gli intrighi e le macchinazioni delle forze reazionarie e dell'imperialismo. La Rivoluzione ha vinto nella lotta per instaurare il socialismo nel nostro paese, dando un colpo mortale alle false ideologie ed alla propaganda imperialista che tentavano di denigrare e falsificare la dottrina del socialismo scientifico. Il merito per tale successo va alle forze progressiste e rivoluzionarie, che sono pronte a difendere la Rivoluzione socialista dai nemici interni ed esterni.

Nell'anno 1972 la mobilitazione e la lotta delle masse assunsero un nuovo volto e l'Ufficio per le Pubbliche Relazioni si trasformò in Ufficio Politico della Presidenza del CRS ed i suoi poteri vennero ampliati. La mobilitazione e l'organizzazione dei gruppi sociali vennero estese in tutte le Regioni del paese. Vennero creati Comitati rivoluzionari comprendenti operai, contadini ed altri gruppi sociali. Questi Comitati vennero creati allo scopo di migliorare le condizioni di vita del popolo e finché sono riusciti in questo loro compito. Altro scopo di questi Comitati era quello di far partecipare le masse lavoratrici alla presa delle decisioni. L'organizzazione delle masse è giunta oggi al livello appropriato per essere di base ad una forte organizzazione politica. Per esempio, la Regione di Mogadiscio è composta di quattordici distretti, ciascuno con un Comitato rivoluzionario, Comitati sociali, Comitati dei lavoratori e molti altri. L'organizzazione sociale arriva fino all'unità familiare. Tutti questi Comitati svolgono, a vari livelli, un ruolo molto importante nell'opera per lo sviluppo del paese e negli affari della nazione, sebbene necessitino ancora di maggiore esperienza organizzativa rivoluzionaria. Di recente sono stati creati Comitati di commercianti, di artigiani e di cooperative.

I Centri Orientamento hanno svolto un attivo ruolo rivoluzionario nello spiegare alle masse il significato e gli scopi delle diverse leggi sociali emanate, quale la legge sulla famiglia, ed altri argomenti concernenti gli affari sociali quali lo sport, l'arte, la sicurezza, l'istruzione e la mobilitazione delle masse nei progetti di sviluppo.

Uno dei grandi progetti in cui la Rivoluzione ha conseguito un pieno successo è stata la creazione del-

le comunità cooperativistiche di contadini e pescatori, formate da coloro che erano rimasti sinistrati per la siccità. La realizzazione di questo progetto è un'esperienza positiva della Rivoluzione e sarà di base per il programma di sedentarizzazione dei nomadi.

Anche i nostri mezzi di informazione hanno svolto un importante ruolo nell'orientamento delle masse e nella diffusione degli scopi ed obiettivi della Rivoluzione, specie da quando è stata introdotta la scrittura della lingua somala, fatto questo che ha contribuito all'istruzione del popolo, all'aumento della sua coscienza politica ed alla sua assimilazione dei principi e degli ideali della Rivoluzione.

Oggi esiste nel paese un Istituto di Studi Politici, dove studiano i quadri della Rivoluzione. Esso ha già preparato alcuni gruppi con una preparazione politico-ideologica di base e si prevede che questo Istituto sarà elevato a livello di Università che servirà gli interessi del popolo.

Durante il periodo in cui eravamo occupati nell'organizzazione e mobilitazione delle masse abbiamo gettato le basi per la creazione di un'organizzazione politica che nascesse dalla nostra società e abbracciasse le forze lavoratrici della nostra società. L'organizzazione dei lavoratori ha attraversato varie fasi e si trova oggi a tal punto che in ogni organismo esiste un Comitato dei Lavoratori che è in rapporto diretto con l'Ufficio Politico della Presidenza del CRS. Questo ha reso possibile accrescere la capacità dei lavoratori per l'aumento della produzione ed ha permesso di affrontare superare con successo, grazie all'abnegazione e senso di responsabilità dei lavoratori, le grandi calamità naturali, come la siccità, che hanno colpito la nazione. Noi non saremmo riusciti a rivolgere i problemi derivanti da tali calamità né saremmo riusciti a rendere un successo le varie campagne svoltesi nel paese se gli operai, i contadini, i giovani, le donne e i Guulwadayaal non avessero attivamente contribuito con spirito rivoluzionario agli sforzi del Governo per debellare le conseguenze di tali calamità. Queste forze sono l'avanguardia della Rivoluzione: sono le forze che si trovano in prima linea nella lotta che la Rivoluzione ha intrapreso per trasformare la vita della società somala. Questo dimostra che la nazione è riuscita a trovare soluzioni

per ogni crisi che ha incontrato e dimostra pure che la Rivoluzione sta vincendo la lotta per creare una società senza classi. Non vi è dubbio che la responsabilità storica della Rivoluzione non può essere portata a termine senza una guida rivoluzionaria basata sull'ideologia del socialismo scientifico, una guida dotata di una forte organizzazione politica, una guida che basi il suo lavoro sulle condizioni particolari della società somala e sulla esperienza internazionale delle forze progressiste. Questa è la responsabilità storica necessaria per il successo della nostra lotta. È una necessità per il raggiungimento delle aspirazioni del genere umano, e una necessità cui ci costringono le leggi che regolano lo sviluppo della società umana.

Compagni, oggi noi possiamo affermare con certezza che la coscienza e maturità politica delle forze rivoluzionarie lavoratrici raggiunto un livello molto alto a paragone di quello che era al momento dell'avvento della Rivoluzione. Il popolo somalo non vuole ritornare indietro perché ha visto i grandi conseguimenti che la nazione ha fatto dall'avvento della Rivoluzione. Esso conosce i mali del capitalismo, conosce le disgrazie dei popoli che vivono sotto il sistema capitalista, vede giorno dopo giorno il declino dell'imperialismo, vede giorno dopo giorno le forze progressiste del mondo sovrastare e superare le forze sfruttatrici e reazionarie. Nello stesso tempo il popolo somalo si accorge dei grandi benefici prodotti dall'applicazione del socialismo e dalla collaborazione coi paesi socialisti e con le forze progressiste. Noi abbiamo inviato quadri per corsi di addestramento e di preparazione politico nei paesi socialisti, specie nell'Unione Sovietica, nella Repubblica Democratica Tedesca e a Cuba. Le nostre organizzazioni di lavoratori, di giovani e di donne sviluppano amichevoli rapporti con le associazioni progressiste del mondo. Ciò dimostra che la nostra lotta non è una lotta che combattiamo da soli, ma è una lotta che conduciamo assieme a milioni e milioni di persone che vivono nel mondo.

La Rivoluzione si è prodigata per elevare la coscienza politica delle masse e l'aumento di questa coscienza è stato il fattore che ha permesso di gettare le basi per la ricostruzione della nostra economia. Anche se, a causa della brevità del periodo e dello sviluppo della nostra economia che è ancora basso, non

abbiamo potuto realizzare un'economia socialista basata sulla piena socializzazione dei mezzi di produzione, tuttavia sono radicali le trasformazioni nel settore economico e sociale che la Rivoluzione ha compiuto nel paese grazie alla massiccia partecipazione delle nostre masse popolari. Che la coscienza e la maturità politica delle masse hanno raggiunto un livello rimarchevole ne è tangibile testimonianza quanto è emerso nelle varie conferenze tenute nel paese, specie il Primo Convegno Nazionale e le Conferenze degli Intellettuali, della Gioventù e delle Donne. Le risoluzioni che queste conferenze hanno adottato hanno dimostrato la maturità politica del popolo. Hanno altresì dimostrato che la partecipazione democratica alla presa delle decisioni ed agli affari del paese è la base per il successo di azioni concertate. Alla luce di questa nuova situazione è nostro dovere creare un'organizzazione politica democratica onde superare le difficoltà che il nostro popolo ha di fronte e far sì che esso raggiunga la piena indipendenza, il progresso e la prosperità.

La società umana ha attraversato varie fasi di sviluppo economico. La nascita della rivoluzione borghese e l'avvento del capitalismo hanno trasformato l'insieme economico del mondo. Sono sorte le industrie; si è verificato lo sviluppo dei mezzi di produzione sempre più avanzati; è crollato il sistema feudale che prevaleva e sono emerse una classe borghese capitalista ed una classe proletaria. Il sorgere della classe proletaria ha segnato l'inizio della distruzione del sistema basato sullo sfruttamento e l'avvento di un'era di giustizia, di eguaglianza e di sviluppo socialista per l'umanità. Ciò è diventato ancor più chiaro quando il capitalismo ha raggiunto la sua fase estrema, cioè quella imperialista. La punta massima del capitalismo è stata quando sono sorte le concentrazioni monopolistiche, la cui forza capitalistica ha proteso i suoi tentacoli per costruire gli imperi coloniali. Le grandi potenze capitaliste effettuarono invasioni in Africa, in Asia e nell'America Latina. Esse hanno assoggettato, oppresso e sfruttato i popoli di tali continenti. Nel contempo, hanno saccheggiato le ricchezze di questi popoli e con esse hanno accresciuto e sviluppato le proprie economie, mentre tenevano di proposito nell'arretratezza e sottosviluppo i popoli da loro dominati. Tali eventi toccarono la coscienza dei popoli del mondo e soprattutto dei lavoratori, che capirono che era imperativo e necessario eliminare lo sfruttamento, l'oppressione, la schiavitù e l'imperialismo. Sorsero

così organizzazioni sindacali per proteggere gli interessi della classe lavoratrice, per rivendicare i diritti dei lavoratori e per opporsi senza compromessi al capitalismo. Possiamo prendere come esempio i movimenti operai dell'Europa tra la fine del diciannovesimo secolo e l'inizio del ventesimo secolo e la lotta di opposizione al colonialismo dei popoli dell'Africa, Asia ed America Latina. Il risultato della lunga lotta della classe operaia fu la nascita della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre in Russia nel 1917. I risultati di altre lotte contro il capitalismo ed il colonialismo furono le successive rivoluzioni socialiste nell'Europa orientale, in Cina, a Cuba, in Corea, nel Vietnam ed in altri paesi. Si aprì una nuova fase e l'imperialismo entrò nella via del tramonto. Si risvegliarono le masse che erano sotto la dominazione coloniale per riconquistare la libertà perduta. La nascita della comunità socialista mondiale coincise con le crisi economiche del mondo imperialista e con la sconfitta del nazi-fascismo. Tale nascita affrettò la disgregazione del colonialismo mondiale e molti paesi assurti a libertà entrarono nelle file delle forze progressiste, unendosi alla lotta contro il capitalismo ed il colonialismo.

I colonialisti non hanno mai fatto nulla per il miglioramento delle condizioni di vita dei popoli assoggettati e per lo sviluppo economico dei paesi colonizzati. Inoltre il colonialismo, creatura del capitalismo e dell'imperialismo, sfruttava le risorse naturali e razziava le materie prime dei paesi sotto il suo dominio al fine di sviluppare le economie delle metropoli. A tutto questo va aggiunto che le potenze coloniali utilizzavano i paesi colonizzati come mercati per i propri prodotti. Il colonialismo ha sempre cercato di impedire nei paesi sotto il suo dominio la formazione di quadri tecnici: com'è noto, il colonialismo ha incessantemente operato affinché i popoli assoggettati non accedessero all'istruzione, alla scienza ed alla tecnica.

Dopo il crollo del sistema colonialista l'imperialismo internazionale ha fatto di ricorso a nuovi metodi e tattiche per perpetuare sotto nuove forme l'esistenza dei suoi interessi nei paesi in via di sviluppo. Per realizzare questo obiettivo l'imperialismo internazionale dietro la maschera del neo-colonialismo e ricorso alla tattica di imporre il sistema capitalista nei paesi in via di sviluppo, di edificare in ques-

ti paesi un'economia legata ai monopoli del capitalismo internazionale, di perpetuare i rapporti economici a solo vantaggio delle ex metropoli e di isolare economicamente e politicamente i giovani Stati indipendenti dalla comunità socialista mondiale. Attraverso quali strumenti l'imperialismo svolge questa sua politica? Con l'instaurare nei paesi in via di sviluppo regimi reazionari che facciano gli interessi del capitalismo, col dividere questi paesi tra loro e col creare in questi paesi gruppi di potere legati agli interessi del capitalismo internazionale. Tutte queste macchinazioni dell'imperialismo sono dirette ad ostacolare il progresso dei paesi in via di sviluppo.

Ritornando alla Somalia, noi vediamo che essa non era diversa sotto ogni punto di vista da questi paesi cui abbiamo accennato durante il periodo precedente la Rivoluzione. La Somalia era caduta sotto gli artigli del colonialismo che aveva impedito il suo sviluppo. I colonialisti non crearono nel nostro paese alcun progetto di sviluppo: anzi si appropriarono delle ricchezze del paese. Dopo la conquista dell'indipendenza politica, la Somalia cadde nelle mani del neo-colonialismo, che impedì ancora il suo sviluppo. Nei nove anni e mezzo in cui il paese è stato governato da regimi reazionari sono stati realizzati soltanto quattro progetti di sviluppo: il porto di Berbera, l'industria di lavorazione della carne a Chisimaio, l'industria del pesce a Las Korey e la Centrale del Latte a Mogadiscio. Questi progetti sono stati costruiti con l'assistenza dell'Unione Sovietica. Per migliorare le loro condizioni di vita i lavoratori somali hanno condotto una dura lotta contro i regimi reazionari e contro il neo-colonialismo. Questa lotta è stata coronata da successo con l'avvento della Rivoluzione del 21 Ottobre 1969.

La Rivoluzione ha interpretato in modo esatto le aspirazioni delle masse e nell'interesse di queste masse ha tracciato programmi correttamente studiati per tradurre in realtà le aspirazioni popolari. Questi programmi erano soluzioni alle critiche condizioni del paese ed il principio ispiratore e guida di tali programmi è stato il socialismo scientifico. La politica rivoluzionaria, basata sulla dottrina del socialismo scientifico, è quella di sradicare tutte le tracce di neo-colonialismo, di creare un'economia indipendente senza legami condizionati al capitalismo internazionale, di promuovere e sviluppare l'industrializzazione, di nazionalizzare i mezzi di produzione, di statalizzare il campo della com-

mercializzazione e distribuzione, di rafforzare il settore statale dell'economia, di sviluppare il movimento cooperativistico, di incoraggiare gli investimenti di capitale privato nella costruzione economica del paese. Al fine di svolgere tale politica si è resa necessaria la preparazione di quadri convinti nei principi della Rivoluzione.

Compagni, l'obiettivo principale del socialismo è il costante elevamento delle condizioni di vita e di lavoro del popolo, la creazione di rapporti economici e sociali di tipo nuovo liberi da ogni forma di sfruttamento. Al fine di raggiungere questo traguardo la Rivoluzione ha preso le seguenti misure: nazionalizzazione delle principali branche dell'economia nazionale come le industrie, le banche, le società di assicurazioni ed altre imprese locali e straniere; creazione e sviluppo di progetti di produzione alimentare quali i Crash Programme agricoli con lo scopo di migliorare il livello di vita delle masse, di relizzare l'auto-sufficienza nelle derrate alimentari in modo da liquidare la dipendenza dall'estero e di creare posti di lavoro per il popolo; riorganizzazione e pianificazione del bilancio statale in modo da superare il cronico stato di deficit in cui si trovava il paese; potenziamento delle riserve monetarie di valuta pregiata utili all'incremento della nostra economia; riorganizzazione, riordinamento e miglioramento dell'amministrazione in modo da servire gli interessi del popolo e lo sviluppo dell'economia nazionale; salvaguardia degli interessi delle masse dalle forme di speculazione e sfruttamento da parte dell'ambiente commerciale. Per conseguire risultati positivi in tutti questi paesi è stato necessario elaborare una pianificazione scientifica conforme alla politica della Rivoluzione. Base principale della pianificazione scientifica è la formulazione di programmi che tengano in considerazione le nostre necessità e che evitino la loro dipendenza dalle economie del neo-colonialismo. Pertanto, il regime rivoluzionario ha elaborato due piani economici, quello 1971 - 73 che è stato in certa misura a titolo sperimentale e quello 1974 - 78. Attraverso questi due piani, dei quali il secondo è al suo terzo anno, sono stati ottenuti grandi conseguimenti anche se il paese si è trovato di fronte ad imprevedibili difficoltà che hanno ridotto il numero delle previste realizzazioni. Fra queste difficoltà ricordiamo la grave siccità che ha coinvolto oltre un milione di persone e provocato un danno materiale valutato in quattro miliardi di scellini Somali.

Un successo della Rivoluzione in campo economico e' il pareggio del bilancio dello Stato. Prima della Rivoluzione, il bilancio dello Stato era sempre stato in deficit e questo deficit veniva coperto dall'aiuto di paesi stranieri. A partire dall'avvento della Rivoluzione la sana politica adottata nel campo economico e il riordinamento del sistema di raccolta delle tasse hanno eliminato il cronico stato di deficit, portando al pareggio il bilancio dello Stato nell'anno 1971. Oggi il bilancio e' in una situazione tale che le entrate sono superiori alle uscite, come indicano le seguenti cifre :

mente ai pastori le medicine veterinarie. Questa decisione ha comportato un aumento del novecento per cento nell'ammontare devoluto per la cura del bestiame. Il numero dei dipendenti di questo Ministero, che nel 1969 era di 922 unità, e' oggi di 2750 unità, senza contare il personale temporaneo.

Il Piano economico 1974 -' 78 ha come finalità, nel campo del settore zootecnico, il miglioramento della salute del bestiame, la crescente produttività, l'espansione dei pascoli, il rimboschimento ed il completamento dell'opera contro l'erosione del suolo. I

ANNO	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Entrate ordinarie (esprese in milioni) Sh. So.	272.3	288.8	336.7	406.0	446.4	565.1	635.6	806.2
Uscite ordinarie (esprese in milioni) Sh. So.	285.9	305.6	298.2	362.7	374.8	531.2	597.3	685.3
	- 13,6	- 16,8	+ 38,5	+ 53,3	+ 71,6	+ 33,9	+ 38,3	+ 120,9

Da queste cifre si ricava che le entrate ordinarie sono più che triplicate tra gli anni 1969 e 1976. Questo aumento, tranne gli anni 1974 e 1975 che coinciderò con la critica situazione della carestia, ha continuato regolarmente dal 1971, che e' l'anno in cui abbiamo superato il deficit, fino al 1976. Questi profitti sono stati impiegati nell'interesse delle masse popolari.

Riferendoci al settore zootecnico, pur essendo il bestiame una delle voci più importanti della nostra economia, nessun programma di sviluppo venne realizzato in questo campo prima della Rivoluzione. Con l'avvento della Rivoluzione venne creato un apposito Ministero : il Ministero della Zootecnia, Foreste e Pascolo. Il Piano economico 1971 -' 73 rivolse particolare attenzione a tale settore, ponendo sane fondamenta per lo sviluppo di questa branca vitale della nostra economia. Fin dal primo anno gli sforzi vennero principalmente impiegati nella cura delle malattie del bestiame, nel riordinamento del commercio del bestiame, e dei prodotti zootecnici, nell'opera di protezione dei pascoli, nel rimboschimento e nella lotta contro l'erosione del suolo e la desertizzazione. Le spese stanziati nel settore zootecnico aumentarono nel 1973 quando venne deciso di concedere gratuita-

progetti per l'aumento della produttività contemplano l'impiego della moderna tecnologia. Per la prima volta nella storia della Somalia, sono stati realizzati nel paese progetti per l'utilizzazione dei sotto prodotti animali. Finora la somma spesa per il settore zootecnico e' stata di 290 milioni di scellini somali. Gli investimenti effettuati per progetti zootecnici sono aumentati del trecento per cento : nel 1969 solo otto milioni di scellini somali erano stati investiti in progetti zootecnici mentre nel 1975 questi investimenti sono saliti a 22,9 milioni. Nel Piano economico 1971 -' 73 la somma stanziata per il settore zootecnico e' stata di 51 milioni di scellini somali mentre nel Piano economico in corso 1974 -' 78 sono stati stanziati per il settore 238 milioni.

Per quanto riguarda l'agricoltura, gli obiettivi dello sviluppo agricolo sono : realizzare l'auto-sufficienza nelle derrate alimentari di prima necessità; utilizzare al massimo le terre fertili del paese; produrre le materie prime necessarie per l'industrializzazione del paese; aumentare la produzione di derrate alimentari per l'esportazione; sviluppare la capacità di **conservazione dei prodotti agricoli** in modo che il paese disponga di riserve alimentari; assicurare che i **prodotti agricoli** vengano distribuiti in maniera

giusta e rapida tra le masse. Ai fini di raggiungere tutti questi obiettivi la Rivoluzione ha investito 1.361,5 milioni di scellini somali in programmi agricoli, alcuni dei quali già ultimati ed altri ancora in corso. Se separiamo i due Piani economici, in quello 1971 - '73 fu stanziata la somma di 83,2 milioni di scellini somali mentre in quello in corso 1974 - '78 gli investimenti in programmi agricoli superano già i milleduecento milioni di scellini somali. Questo aumento è dovuto alla politica della Rivoluzione di aumentare e migliorare le attrezzature agricole e di creare grandi progetti come dighe, canali ed aziende statali agricole e così via. Questo aumento si è verificato soprattutto quando la Rivoluzione decise di creare una nuova vita per le popolazioni colpite dalla siccità. Solo la prima fase del programma di sedentarizzazione dei sinistrati venne a costare la somma di 212 milioni di scellini somali. L'incremento della produzione agricola è dovuto alle aziende statali, alle cooperative, al Crash Programme. Tutti questi settori sono nati con la Rivoluzione ed il loro sviluppo è dimostrato dagli investimenti surriferiti.

Compagni, com'è noto l'importanza per il settore della pesca e dei trasporti marittimi ha avuto inizio con la Rivoluzione, che creò appositamente il Ministero della Pesca e della Marina Mercantile. Sebbene siano passati soltanto tre anni dall'istituzione di questo dicastero, grandi conseguimenti sono già stati comunque ottenuti in tale settore e consistenti investimenti sono stati impiegati in progetti concernenti la pesca, i trasporti marittimi e lo sviluppo di branche collegate con tali settori. Il miglioramento delle facilitazioni portuali e dei trasporti marittimi e l'industrializzazioni dei prodotti di mare testimoniano l'importanza che la Rivoluzione ha dato e continua a dare allo sfruttamento delle nostre ricchezze marine ed allo sviluppo dei trasporti marittimi. Sono state create cooperative ittiche, che sono state aiutate nella avere battelli da pesca motorizzati e attrezzature necessarie per la pesca. Nello stesso tempo, migliaia e migliaia di cittadini sono stati addestrati nelle moderne tecniche della pesca. Le cooperative ittiche sono dotate di celle refrigeranti dove i pescatori possono conservare il pescato. Il costo della creazione ed assistenza data alle cooperative ittiche ammonta a 15,2 milioni di scellini somali. Queste cooperative dispongono di facilitazioni per la manutenzione e riparazione delle loro attrezzature da pesca. Per l'ulteriore svi-

luppo di questi progetti sono stati stanziati 210 milioni di scellini somali.

Compagni, l'industrializzazione è la base del progresso economico e per questo la Rivoluzione ha compiuto molti grandi passi per la promozione e sviluppo del processo di industrializzazione nel paese.

Le industrie che esistevano nel paese erano tredici costruite con l'assistenza di quattro Governi. La maggior parte di esse era troppo piccola per avere un'importanza significativa in termini di produzione. Dette tredici unità industriali erano così zoppicanti che si può dire che esistessero solo di nome. Una concreta prova di ciò è il fatto che la Rivoluzione ha speso 235 milioni di scellini somali per rivitalizzarle. Dall'avvento della Rivoluzione sono state realizzate 39 nuove industrie, di cui 24 sono già state completate e le rimanenti quindici sono in corso di costruzione. Gli investimenti effettuati nelle industrie già completate ammontano a Sh. So. 224 milioni mentre altri 1.072 milioni di scellini somali verranno impiegati per il completamento delle industrie che sono in corso di costruzione.

È degno di nota il fatto che gli investimenti compiuti per rivitalizzare le industrie che esistevano prima della Rivoluzione (235 milioni di scellini somali) sono all'incirca uguali per ammontare agli investimenti effettuati dopo la Rivoluzione per la costruzione di 24 nuove industrie (224 milioni di scellini somali). Questo indica lo stato di abbandono in cui versavano le industrie.

I consistenti investimenti che sono stati impiegati per la realizzazione di nuove industrie dimostrano che la Rivoluzione si è veramente impegnata nel processo di industrializzazione del paese. L'ammontare complessivo degli investimenti in questo campo è di Sh. So. 1.538 milioni. Finora, la maggior parte delle industrie realizzate nel paese è collegata ai processi di lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici.

Compagni, senza una moderna infrastruttura nel campo dei trasporti e delle comunicazioni non può essere alcuna significativa crescita economica nel paese. Lo sviluppo del sistema di comunicazioni aeree, marittime e terrestri incrementa la produzione, facilita la commercializzazione dei prodotti ed agevola l'interazione tra i vari settori dell'economia. Tenendo con-

to dell'importanza delle comunicazioni e trasporti per lo sviluppo dell'economia, la Rivoluzione ha creato a questo riguardo una buona infrastruttura. La lunghezza delle strade asfaltate che sono state completate è di 1.662 chilometri. Inoltre, in un futuro non lontano saranno completate le strade asfaltate Goluen-Gelib, Burao-Berbera e Hargheisa-Borama. Oltre a tale rete di comunicazioni che collega tra loro Distretti e Regioni, e' stata pure realizzata una moderna rete di strade per la maggior parte dei centri, urbani del paese. Ponti sono stati costruiti a Gialalaksi, Belet Uen ed Hargheisa per un costo complessivo di 2,5 milioni di scellini somali. Nello stesso tempo, la maggior parte degli aeroporti del paese e' stata dotata delle necessarie attrezzature mentre nella restante parte le attrezzature sono state migliorate ed ampliate tanto che oggi il paese possiede una rilevante rete di comunicazioni aeree interne, nonche' moderne attrezzature per il traffico aereo con l'estero. Più di 150 milioni di scellini somali sono stati spesi per l'ammodernamento e sviluppo della nostra rete di comunicazioni aeree.

Profonda attenzione e' stata rivolta pure al potenziamento dei porti marittimi. Al nuovo Porto di Mogadiscio, quando sarà completato, potranno attraccare simultaneamente sei navi. Per la ricostruzione e riparazione di porti sono stati spesi quindici milioni di scellini somali.

Gli investimenti fatti nel campo delle telecomunicazioni dall'avvento della Rivoluzione sono di 126 milioni di scellini somali. Nel campo dei trasporti marittimi ed aerei, due importanti settori che erano stati trascurati prima della Rivoluzione, sono stati investiti 221 milioni di scellini somali. Aerei e navi sono stati acquistati affinché il paese migliorare e modernizzare il settore dei trasporti marittimi ed aerei. Complessivamente, gli investimenti compiuti nel campo dei trasporti marittimi ed aerei e nel settore delle telecomunicazioni costituiscono una quota consistente dell'ammontare degli investimenti che il paese ha effettuato nei vari settori dell'economia. A questi due settori e' stata data così grande importanza perché il loro sviluppo contribuisce sensibilmente al progresso della nazione. Il fatto che l'imperialismo internazionale cerchi di ostacolare l'espansione dei settori delle comunicazioni, trasporti e telecomunicazioni dei paesi in via di sviluppo dimostra chiaramente quanto importanza questi settori rivestono nella vita di una nazione.

Compagni, l'elettrificazione e' il principale fattore in ogni economia nazionale. Nonostante l'indiscutibile importanza di tale settore, esso veniva tenuto prima della Rivoluzione in scarsissima considerazione. La nazione che non dispone di sufficiente capacità energetica non può sperare di fare sensibili progressi in campo economico. In ogni paese il moto verso il progresso e' inseparabilmente collegato con la disponibilità di capacità energetica che esso ha a sua disposizione. In qualunque paese il livello di produzione ed il livello di vita del suo popolo dipendono in vasta misura del suo impiego di forza energetica. Durante il periodo coloniale, e durante il periodo pre-rivoluzionario dopo l'indipendenza quando i Governi che si sono succeduti al potere consegnarono il paese al neo-colonialismo, i prezzi dell'energia elettrica e dei combustibili e carburanti erano talmente elevati che il paese si trovava nell'impossibilità di fare ampio uso di essi. Naturalmente, questo alto costo dell'energia elettrica e dei combustibili e carburanti rendeva il progresso economico del paese un vero miraggio poiché era difficile poter materializzare ogni piano economico. Inoltre, la piccola quantità di energia elettrica e di combustibile e carburante di cui il paese disponeva prima della Rivoluzione veniva oltretutto criminalmente sciupata a causa della corruzione e della disonestà che infuriavano sfrenatamente nel paese. La veridicità di questa affermazione può essere ricavata da una ricerca statistica mostra che 14 dei 39 gruppi elettrogeni esistenti nel paese erano fuori uso per colpa della negligenza e trascuratezza. La Centrale elettrica esistente nella capitale era in mani private. Quel che e' peggio e' che essa non aveva la capacità di fornire energia alle unità industriali nella capitale e nel contempo di soddisfare il fabbisogno delle zone periferiche. Oltre a ciò, il costo dell'energia elettrica era così caro che pochi potevano fare uso di essa. Naturalmente, la bassa capacità di produzione energetica della Centrale elettrica di Mogadiscia impediva la costruzione di industrie dipendenti dalla Centrale per l'elettricità. Anche le piccole industrie che esistevano nel paese erano costrette ad acquistare gruppi elettrogeni dall'estero. Naturalmente, l'acquisto e la manutenzione di tali gruppi elettrogeni da parte di quasi tutte le unità industriali esistenti nel paese elevava considerevolmente i costi di produzione, il che a sua volta provocava un rialzo nei prezzi di vendita dei loro prodotti. Questa era la situazione ereditata dalla Rivoluzione d'Ottobre. Al fine di correg-

gere questo grave stato di cose, la Rivoluzione effettuò la nazionalizzazione della Centrale elettrica di Mogadiscio nell'ambito del programma di nazionalizzazione. Naturalmente, la Centrale aveva una capacità di produzione molto piccola ed il suo macchinario era antiquato per cui si rese necessario ammodernarla ed ampliarla in modo da poter soddisfare il fabbisogno in energia elettrica dei progetti di espansione della capitale e dei progetti di sviluppo industriale. Il fatto che avrà una capacità di 5.000 kilowatts al momento lini somali per lo sviluppo della Centrale elettrica indica l'importanza che è stata data a tale settore dell'economia nazionale.

Oltre a questo, sono stati presi i seguenti passi: la costruzione di una nuova Centrale elettrica che possa soddisfare il fabbisogno di Merca e Giohar; l'inizio del progetto idro-elettrico con diga sul Giuba, che avrà una capacità di 5.000 kilowatts al momento in cui sarà completato; l'inizio della costruzione di una raffineria, il cui costo ammonta a 175 milioni di scellini somali; divieto del taglio di alberi per farne carbone per l'esportazione giacché ciò provocava la desertizzazione in alcune parti del paese. Al posto del carbone, è stata data alla popolazione delle città urbane e rurali e dei villaggi l'opportunità di utilizzare l'energia.

Compagni, il nostro paese ha potenzialità geografiche tali da presentarsi ricco in fatto di risorse minerali. Esperti mondiali nel campo delle risorse marittime hanno affermato che i 3.330 chilometri di costa della Somalia sono ricchi di pesce e di risorse minerali di ogni genere. Esperti in geologia hanno concluso che la natura geografica della Somalia è tale che non può non esservi una ricchezza di risorse idriche e minerali. Naturalmente, il campo della ricerca e sfruttamento di tali risorse veniva trascurato prima della Rivoluzione come, del resto, erano trascurati tutti gli altri settori dell'economia. A distanza di un solo anno dall'evento della Rivoluzione venne creato il Ministero delle Risorse Minerarie ed Idriche, con un bilancio di 2.382.500 scellini somali. La Rivoluzione ha continuamente aumentato il bilancio di detto Ministero fino a portarlo nel 1976 a 46.604.898 scellini somali. A parte l'importanza delle ricerche minerarie ed idriche che tale Ministero conduce, esso d'altro canto accumula una ricchezza di nozioni ecologiche e geologiche sul paese, il che è di utilità ed importanza

per la società. Le ricerche geologiche hanno già individuato le zone del paese che possono contenere risorse minerali di grande importanza per il futuro sviluppo agricolo ed industriale del paese.

La Rivoluzione ha rivolto pure la massima attenzione allo sviluppo delle risorse idriche. A tale scopo venne creato un Ente autonomo. Duecento milioni di scellini somali sono stati spesi per lo sviluppo delle risorse idriche. L'Ente di Sviluppo Idrico ha trivellato molti pozzi e realizzato diversi bacini dove l'acqua può essere conservata.

Compagni, il commercio è come una spada a due tagli: a volte può ostacolare l'economia di una nazione e a volte può migliorare le condizioni economiche di un paese. Il caso in cui il commercio danneggia l'economia di un paese è quando il paese esporta le sue materie prime anziché lavorarle localmente e quando nel contempo diviene un mercato per i prodotti finiti di paesi industrializzati. Questa situazione economica lega tale paese mani e piedi al neo-colonialismo. Invece, il caso in cui il commercio migliora l'economia di un paese è quando un tale paese ha in suo potere le chiavi dell'economia nazionale. Questa tappa può essere raggiunta quando un paese pone il suo con l'estero al servizio della sua economia interna, vale a dire della sua industria, della sua agricoltura, della sua zootecnia e degli altri settori della sua economia nazionale.

Il commercio con l'estero è la principale fonte di valuta pregiata, ma prima della Rivoluzione questo settore si trovava nel più completo caos. Il maggior volume delle importazioni riguardava beni che non avevano alcun benefico effetto per l'economia delle nazioni. La bilancia commerciale della Somalia si trovava in una grave e cronica situazione di deficit per cui si ricorreva ai prestiti per coprire tale deficit.

La Rivoluzione ha rivolto al commercio l'importanza che merita, incrementando le esportazioni, cercando nuovi mercati per i nostri prodotti e liberando l'economia dai freni dell'arretratezza. Nel contempo, sono stati conclusi accordi commerciali coi paesi socialisti e sono stati rafforzati i rapporti commerciali coi nostri fratelli arabi. Le nostre relazioni commerciali con l'estero sono state basate su termini di parità a reciproco vantaggio per le parti.

Una chiara politica è stata formulata per le importazioni. Questa politica contempla che può essere importato solo ciò che è necessario allo sviluppo economico del paese ed all'esistenza delle masse. Nel periodo tra il 1969 ed il 1975 le importazioni sono andate aumentando fino al 132 per cento.

Come ognuno sa, le due branche che formano il commercio, cioè l'importazione e l'esportazione, sono interdipendenti, ma le esportazioni di una nazione devono superare le sue importazioni se tale nazione vuole avere una bilancia commerciale in attivo. Una bilancia commerciale in attivo è indice di una sana economia nazionale.

Per potenziare il settore della nostra esportazione il Governo ha preso nelle sue mani l'attività di esportazione dei principali prodotti. Compito prioritario è stato quello di introdurli sui mercati esteri e di proteggerli il più possibile dalle oscillazioni dei prezzi sui mercati internazionali. Le ricerche sistematiche di mercato e la possibilità di prendere passi contro tali oscillazioni sono fattori che andavano oltre le possibilità dei singoli commercianti privati. Il Governo ha dovuto intervenire ed assumersi la responsabilità di commercializzare i principali prodotti quali quelli agricoli, zootecnici ed ittici in modo che il paese potesse ricevere il prezzo pieno di ciò che produce.

La gestione statale delle esportazioni non avrebbe comunque benefici effetti sull'economia nazionale se non venisse accompagnata da una simile gestione delle importazioni. Se un paese non amministra nella dovuta maniera le sue importazioni, la sua valuta pregiata può essere sperperata in cose non necessarie né per lo sviluppo economico nazionale né per il popolo. Nello stesso tempo possono spuntare in tale paese forme di «mercato nero» con conseguenti danni per l'economia nazionale. Una incontrollata importazione può danneggiare le attività commerciali di una nazione. Una tale situazione può annullare i programmi pianificati di una nazione.

Tutte queste condizioni resero imperativo il fatto che il Governo doveva gestire i settori dell'importazione ed esportazione. A tale riguardo la Rivoluzione creò Enti autonomi, di cui cinque sono impegnati nella importazione e distribuzione dei diversi prodotti di prima necessità per il paese. I rimanenti quattro Enti sono impegnati nel commercio di esportazione.

Oltre a ciò, vi sono industrie che esportano direttamente i loro prodotti. La bilancia commerciale con l'estero, che prima era solito essere in deficit, ha prodotto 312 milioni di scellini somali di attivo ed è previsto l'aumento di questa cifra. Il Governo ha attuato un programma di controllo sui prezzi dei prodotti di prima necessità per la vita del popolo.

Compagni, l'obiettivo guida della Rivoluzione è quello di creare una società socialista. Per raggiungere detto obiettivo è necessario intensificare la lotta contro il tribalismo, la corruzione e l'ingiustizia.

Avere l'opportunità di lavoro rientra nei diritti cittadini. Quando i cittadini di una nazione hanno uguali opportunità di lavoro, allora si può dire che tale nazione si è mossa verso l'eguaglianza e la giustizia. La Rivoluzione ha condotto una vigorosa lotta contro la corruzione, l'ingiustizia, il tribalismo, il favoritismo, il nepotismo e contro tutti gli altri mali sociali che avevano flagellato la nazione. Ma la lotta contro questi mali non significa che essi siano completamente scomparsi. Per debellarli definitivamente è necessario rimuovere tutte quelle situazioni che alimentano tali mali. La disoccupazione può essere giustamente definita come una delle principali cause di tali mali. Ecco perché la Rivoluzione si è imbarcata nel grandioso programma di creare nuovi posti di lavoro. Durante il periodo che va dall'avvento della Rivoluzione al 1975 oltre cenloquarantamila cittadini hanno trovato un impiego, senza contare quelli che hanno un lavoro temporaneo.

Compagni, il meccanismo amministrativo è l'organo motore che traduce la politica in azione, eseguendola correttamente ed efficientemente. Come ognuno sa, non vi era tanta differenza tra le amministrazioni che hanno governato il paese dopo l'indipendenza, durante il periodo pre-rivoluzionario, e l'amministrazione coloniale che esse avevano rimpiazzato. Il meccanismo amministrativo che entrò in funzione nel 1960, al momento dell'indipendenza utilizza anch'esso lingue straniere, aggiungendo confusione alla caotica situazione politica. L'ingiustizia, il tribalismo, il favoritismo ed il nepotismo, che fiorirono nel paese dopo l'indipendenza, fecero perdere al popolo somalo la fiducia nel Governo.

Cambiare radicalmente il meccanismo amministrativo, che esisteva nel paese fu uno dei maggiori compiti che la Rivoluzione affrontò. Senza un com-

pleto cambiamento dell'apparato amministrativo poco o nulla poteva esser fatto. I cambiamenti che la Rivoluzione ha effettuato in seno all'amministrazione hanno grandemente contribuito al progresso economico che il paese ha compiuto dall'avvento della Rivoluzione. Questi cambiamenti sono stati accompagnati da una completa trasformazione della coscienza politica delle masse.

L'aumento di istituzioni politiche e la conseguente espansione della sfera di attività resero necessario l'addestramento di quadri con specializzazione nelle loro specifiche professioni. Per questo è stata condotta una lunga serie di programmi di addestramento per le varie professioni.

La creazione di un'Università Nazionale e l'espansione delle sue facoltà hanno avuto dalla Rivoluzione la dovuta considerazione ed attenzione per poter disporre di un crescente numero di cittadini istruiti di cui il paese ha bisogno. L'espansione delle attività nazionali ha portato ad un aumento di Ministeri che da undici che erano nel 1969 sono saliti a diciannove nel 1975. Parimenti, è aumentato il numero delle Regioni e Distretti in modo da poter servire il pubblico più efficientemente e celermente. Il numero delle Regioni è passato da otto nel 1969 a sedici

nel 1975. I Distretti sono aumentati da 48 nel 1969 a 71 nel 1975.

Compagni, come voi tutti sapete, la Rivoluzioneorse per guidare verso la luce una società che per lungo tempo era stata nelle tenebre e nell'arretratezza per quando riguardava l'istruzione, Era una società che aveva provato l'ammarezza dell'oppressione coloniale e dell'umiliazione sotto i corrotti regimi somali. Fu responsabilità della Rivoluzione spezzare le catene che legavano la società somala e liberare le menti del popolo dalle ragnatele che i ragni del colonialismo e della corruzione avevano filato dentro i cervalli. Era quindi come logica conseguenza il fatto che il passato arcaico sistema d'istruzione doveva essere cambiato. La Rivoluzione rivolse attenzione sia all'istruzione primaria che a quella di grado superiore allo scopo di conformare il sistema dell'istruzione ai principii della Rivoluzione. Gli investimenti che sono stati effettuati nel campo dell'istruzione primaria e secondaria, come pure nell'istruzione universitaria, sono la tangibile testimonianza dell'interessamento rivolto dalla Rivoluzione al settore dell'istruzione. Nel piano economico 1971-73, particolare attenzione è stata all'espansione dell'istruzione sia nei centri urbani che nelle zone rurali del paese. Le seguenti cifre mostrano il grado di espansione che il settore dell'istruzione ha avuto dall'anno 1969 all'anno 1976:

	Anno 1969	Anno 1976	Percentuale
Scuole Primarie	231	844	+ 265%
Scuole Secondarie	26	39	+ 50%
Aule Scolastiche	1.431	5.368	+ 270%
Studenti	55.023	226.563	+ 331%
Insegnanti	1.873	6.824	+ 264%

Le numerose aule scolastiche che sono state costruite mediante il sistema dell'auto-assistenza non sono incluse in tale statistica. Le aule scolastiche costruite attraverso tale sistema sono 2.777, il che porta la percentuale di aumento delle aule scolastiche a 469 per cento.

Parimenti, il bilancio per l'istruzione è aumentato

in proporzione all'espansione dell'istruzione. Centoquaranta milioni di scellini somali sono stati investiti per l'espansione dell'istruzione. Il seguente quadro statistico su detti investimenti con le cifre espresse in milioni di scellini somali chiarisce bene la graduale espansione nel bilancio per l'istruzione:

Anni	1971-72	1973	1974	1975	1976
Bilancio ordinario	26,3	38,7	51,7	78,3	97,9
Bilancio di sviluppo	6,2	22,8	29,3	15,0	26,8

E' doveroso ricordare la serie di campagne condotte nel paese, tra cui quella per lo sviluppo rurale. Lo scopo di questa Campagna non era confinato solo allo sradicamento dell'analfabetismo, ma aveva pure altri lodevoli tra il miglioramento della sanità e delle condizioni di vita delle popolazioni rurali ed il censimento della popolazione e del bestiame. L'entusiasmo con cui il popolo somalo ha partecipato a questa ed alle altre Campagne parimenti importanti ha dimostrato che la società somala vuole realizzare il progresso e la prosperità nel tempo più breve possibile.

Lo sradicamento dell'analfabetismo ha reso possibile l'inizio di progetti economici in posti dove non potevano aver successo prima ed ha contribuito all'elevamento della coscienza politica delle masse. Lo sradicamento dell'analfabetismo ha pure reso possibile la crescente partecipazione del popolo agli affari del paese ed il costante rafforzamento dell'unità in seno al popolo.

Compagni, non vi è dubbio che grandi trasformazioni hanno avuto luogo dall'avvento della Rivoluzione nei campi della cultura e dell'istruzione universitaria. E' la politica della Rivoluzione proteggere e sviluppare la cultura della nazione somala e dare ad essa un indirizzo socialista. Per realizzare questa politica il regime rivoluzionario ha creato le appropriate istituzioni come l'Università Nazionale e l'Accademia di Cultura. Il Teatro Nazionale è stato potenziato e l'arte e la musica nazionali hanno ricevuto particolare attenzione per svilupparle e migliorarle senza farle perdere le loro caratteristiche nazionali. E' nel programma la realizzazione di una Biblioteca nazionale.

L'Università Nazionale e' oggi composta di nove facoltà che sono: legge, economia, magistero, agricoltura, chimica, ingegneria, veterinaria, medicina e geologia. Il bilancio dell'Università per il 1976 è di 14.366.000 scellini somali.

Compagni, prima dell'avvento della Rivoluzione le facilitazioni sanitarie erano limitate ai grandi centri urbani del paese; ed anche le facilitazioni disponibili in tali centri si trovavano in una situazione senza speranze. Le insufficienti facilitazioni disponibili nelle grandi città come Mogadiscio e Hargeisa erano inoltre solo alla portata in un piccolo gruppo di borghesi mentre nessun interessamento ed attenzione venivano rivolti alla salute pubblica.

L'accentuata carenza di facilitazioni sanitarie è stato uno dei più gravi problemi che la Rivoluzione ha ereditato. La Rivoluzione ha fatto tutto ciò che è stato possibile fare per dare al pubblico facilitazioni sanitarie in ogni parte del paese: nei centri urbani in quelli rurali e nei villaggi. Le maggiori realizzazioni conseguite nel campo della sanità sono stati i programmi sulla prevenzione delle malattie, l'addestramento di un crescente numero di personale sanitario, la diffusione di un'educazione igienica tra le masse ed il trattamento medico gratuito.

Il bilancio del Ministero della Sanità nel 1969 era stato di Sh. So. 23.803.189: esso è salito a Sh. So. 40.738.070 nel 1976. L'aumento è stato del 71 per cento.

Il popolo aveva di fronte a sé il problema del reperimento delle medicine necessarie, ma la Rivoluzione l'ha risolto con l'aprire farmacie in ogni parte e col creare cooperative che disponessero della sufficiente quantità e gamma di medicinali da acquistare dall'Ente statale incaricato dell'importazione di medicinali. Oltre a ciò, sono state condotte campagne di vaccinazione contro la tubercolosi, il vaiolo ed altre malattie. E' stato pure iniziato un programma di vaccinazione dei bambini che possono lasciare in loro conseguenze per tutta la vita come la poliomelite.

La Rivoluzione si è adoperata al massimo per elevare rapidamente il numero dei medici somali. Nel 1969 vi erano soltanto 59 medici mentre nel 1975 tale numero è aumentato a 140.

La Rivoluzione ha pure organizzato il sistema di importazione e distribuzione dei medicinali. Prima della Rivoluzione il sistema allora vigente aveva prodotto seri problemi, tra cui principalmente quello della vendita al pubblico di medicinali scaduti il che nuoceva alla salute del pubblico e quello dei prezzi esorbitanti dei medicinali dovuto alla bramosia di profitto di coloro che commerciavano in medicinali. Questi problemi e molti altri spinsero la Rivoluzione a prendere le adeguate misure per proteggere il pubblico da tali forme di mancanza di cure e di sfruttamento.

Compagni, le leggi sono l'espressione del sistema politico ed economico di una nazione. Ogni sistema economico ha le sue immutabili leggi. Nella società

capitalista coloro che possiedono i mezzi di produzione fanno leggi che servano i loro interessi. Per proteggere questi interessi essi fanno le leggi in modo tale che i lavoratori non hanno possibilita' di ottenere il pieno riconoscimento del lavoro che essi fanno. La causa di queste violazioni alla giustizia e' lo sfruttamento degli operai, dei contadini e dei ceti medi da parte di coloro che possiedono i mezzi di produzione. Diconseguenza, la gente che nei paesi capitalisti produce in pratica la ricchezza nazionale senza poterne godere i frutti e' quella che forma la maggioranza del paese e che conduce una vita grama. Ne segue che nella societa' capitalista regna sempre l'ingiustizia, vi regna quel genere di situazione che esisteva in Somalia prima della Rivoluzione: una situazione che causava confusione e divisioni che servivano agli scopi del capitalismo, la cui unica mira era quella di sfruttare la manodopera e le risorse del paese. Il sistema socialista, ponendo i mezzi di produzione nelle mani del popolo, elimina lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo instaurando cosi la giustizia sociale e fa' leggi che proteggano gli interessi delle masse lavoratrici.

La Rivoluzione del 21 Ottobre, come sancito nella sua Prima e Seconda Carta, si e' impegnata di creare una nuova societa' in conformita' coi principii del socialismo scientifico, dove la giustizia sociale prevalga e dove il lavoro condotto senza sfruttamenti divenga la forza motrice del benessere generale. La lotta contro la poverta', le malattie e l'ignoranza, per il raggiungimento del progresso economico e per l'impiego di tutti coloro che sono abili al lavoro e' la base per ogni qualsiasi nazione che intenda instaurare la giustizia e combattere contro lo sfruttamento da parte dell'imperialismo e dei suoi lacche'. Per realizzare la giustizia che il socialismo perora e materializzarla in Somalia, la Rivoluzione ha installato un sistema giudiziario al servizio delle masse popolari. L'importanza che la Rivoluzione da' alla giustizia e' riflessa nelle leggi che sono state emanate, nell'aumento del bilancio del Ministero della Giustizia e nella riorganizzazione della struttura giudiziaria del paese.

La Rivoluzione ha emanato leggi che servano la nuova societa'. Queste leggi si basano sui principii del socialismo scientifico e sono state elaborate tenendo conto delle condizioni prevalenti nel paese. Queste leggi sono state approntate in maniera da proteggere l'unita' della nazione, da assicurare la pace in tutto il paese e da salvaguardare la sicurezza della patria e del popolo. Nel contempo, certe leggi che costituivano un os-

tacolo per la societa' sono state abrogate. La legge sulla sicurezza, contro il tribalismo, la corruzione e l'assassinio ha servito molto bene la societa' somala.

Alcune leggi che hanno servito la societa' in maniera concreta sono quelle sul lavoro che proteggono gli interessi dei lavoratori, quelle sociali come la legge sulla famiglia, quelle civili e quelle che permettono al pubblico di partecipare all'amministrazione della giustizia. Oltre a cio' un Comitato giudiziario e' stato creato in ogni organismo governativo. Tale Comitato ha il potere di giudicare sulle piccole infrazioni che possono essere commesse da dipendenti degli organismi governativi.

Compagni, prima dell'avvento della Rivoluzione la religione veniva utilizzata come strumento per promuovere e favorire interessi personali. E' opportuno dare qualche esempio: le Moschee erano proprieta' e luoghi di culto di gruppi tribali; le scuole coraniche erano ridotte in stato di trascuratezza e di abbandono e prive delle piu' elementari attrezzature didattiche; esistevano centri, diretti da stranieri, dove gente somala veniva cristianizzata; la religione veniva sfruttata come professione per ricavarne benefici personali, e cio' in violazione agli insegnamenti dell'Islam.

A partire dall'avvento della Rivoluzione, sono state prese misure il suo vero e dignitoso posto nella vita dei somali. Alcune di queste misure riguardano: la costruzione di scuole coraniche dotate delle necessarie attrezzature didattiche; la possibilita' agli studenti di queste scuole non solo di approfondirsi nell'apprendimento del Corano, ma di studiare pure altre materie; il potenziamento sotto ogni aspetto delle Corti sciaritiche.

Compagni, il Corpo di Custodia, che prima della Rivoluzione era semplicemente un'istituzione per l'incarcerazione, svolge oggi un importante ruolo nella costruzione nazionale. Oggi i membri del Corpo di Custodia partecipano attivamente allo sviluppo economico del paese. Essi sono impegnati in progetti di sviluppo industriale ed agricolo e, essendo parte delle Forze Armate, partecipano alla difesa della patria. Questo Corpo ha reso un prezioso servizio al paese con la creazione di Centri della Gioventu' Rivoluzionaria in quasi tutte le Regioni. In questi Centri ai ragazzi viene impartita un'accurata istruzione su importanti mestieri e non vi e' dubbio che questi ragazzi contribuiranno va-

lidamente in un prossimo futuro allo sviluppo della nostra società'.

Compagni, lo sport, come dice il vecchio detto «mens sana in corpore sano», non solo irrobustisce il fisico, permettendo al giovane di crescere sano, ma produce molti altri benefici, tra cui quello importante di rendere sana la mente come conseguenza di un sano fisico. Lo sport è anche fonte di sano svago per coloro che si trovano spettatori di eventi sportivi.

Coloro che praticano lo sport acquisiscono pure un profondo senso di lavoro di gruppo giacché una squadra soffre nel suo rendimento se un suo membro non svolge adeguatamente il suo ruolo. Lo sport rafforza l'unità in seno al popolo e contribuisce a conoscersi profondamente l'un l'altro.

In considerazione di questa grande importanza che lo sport riveste, la Rivoluzione ha organizzato il settore dello sport in maniera tale da dare alla società i massimi vantaggi. Prima della Rivoluzione tale settore si trovava in stato di disorganizzazione tale che non era possibile approntare significativi eventi sportivi di risonanza nazionale né addestrare atleti ed atlete per la loro partecipazione a competizioni internazionali.

Al fine di correggere questa situazione, la Rivoluzione ha compiuto importanti passi per migliorare ed espandere lo sport come segue: creazione del Ministero del Lavoro e Sport; organizzazioni di competizioni sportive inter-regionali; importazioni di articoli sportivi con prezzi fissati di vendita al pubblico; addestramento di atleti ed atlete per la loro partecipazione a competizioni internazionali; costruzione di impianti sportivi in tutto il paese. Tali passi hanno reso possibile realizzare i seguenti conseguimenti: crescente consapevolezza popolare sull'importanza dello sport; possibilità per la Somalia di gareggiare con altri paesi e di conquistare delle vittorie; lo svolgimento di grandi eventi sportivi nel paese che hanno suscitato l'ammirazione ed entusiasmo del pubblico; la realizzazione di stadi sportivi, come quello in costruzione a Mogadiscio, che sono di livello internazionale; il riconoscimento in Africa, nel mondo arabo ed in altri paesi del crescente livello del nostro sport.

Compagni, prima della Rivoluzione il criterio per dare lavoro ad una persona non era sulla base di

cio' che la persona sapeva fare, ma di chi conosceva. Come conseguenza di ciò, degli analfabeti ed ignoranti trovavano un'occupazione in posti che richiedevano l'impiego di persone in possesso di un'istruzione, anche a livello superiore. Questa insana pratica comportava conseguenze dannose per la società. Il sapere, l'istruzione, la specializzazione erano tutti fattori che avevano perduto significato sia presso coloro che ne erano dotati che di fronte al popolo stesso.

Quando certi elementi del genere surriferito ottenevano salari pari a quelli di laurati, la gioventù del paese abbandonava l'istruzione ed il personale istruito del Governo perdeva ogni passione ed attaccamento al lavoro. Le bugie, le calunnie, ogni forma di raggirio e di intrigo ed genere di scorrettezza erano all'ordine del giorno e divenuti un modo di vita di cui molti andavano orgogliosi invece di vergognarsene.

Le principali cause che avevano condotto a queste aberrazioni erano: l'arretratezza economica, l'alto tasso di disoccupazione, la politica del Governo che non era rivolta verso la protezione degli interessi del popolo, il tribalismo, il favoritismo, il nepotismo ed il regionalismo che erano mali che avevano raggiunto il loro acme.

Per estirpare questa situazione, che aveva reso triste e sfiduciata l'esistenza del popolo, la Rivoluzione ha preso i seguenti principali passi: dare impiego ai laureati disoccupati che vagabondavano in migliaia nella capitale; dare ai diplomati di scuola media superiore la possibilità di impiegarsi oppure di continuare gli studi universitari a seconda del loro desiderio; dare impiego a tutti i tecnici con istruzione primaria attraverso esami di concorso controllati da una Commissione di rappresentanti di vari organismi; emanare leggi dirette a proteggere i diritti dei lavoratori somali, qualunque fosse la loro categoria e la loro professione; registrare i cittadini in cerca di lavoro in modo che fossero avvertiti ogni qualvolta risultavano posti vacanti; lasciare alle autorità distrettuali dei centri urbani la selezione dei cittadini per lavori che non richiedevano né un'istruzione né una specializzazione; creare posti di lavoro attraverso ingenti investimenti in progetti agricoli ed industriali; organizzare una serie di programmi di addestramento per migliorare e perfezionare la qualificazione professionale per dare una specializzazione a chi ne era privo e per insegnare un mestiere a chi non l'aveva; creare un Comitato composto di membri del CRS

al quale il lavoratore che si sentiva vittima di ingiustizie potesse sottoporre il suo caso; creare un Comitato d'Ispezione incaricato di liberare il campo del lavoro da ogni forma di ingiustizia.

Nonostante che la piena giustizia sociale non sia stata ancora raggiunta, sono stati comunque fatti grandi conseguimenti nel campo dell'attuazione di tale giustizia da quando sorse la Rivoluzione.

Compagni, la Rivoluzione ha condotto una politica estera i cui pilastri sono l'alleanza con le forze progressiste del mondo e la lotta totale contro l'imperialismo ed il neo colonialismo. La Rivoluzione ha seguito questa politica perché essa è nell'interesse della nazione somala. La Repubblica Democratica Somala ha dato un consistente contributo con questa politica ai successi che le forze progressiste in Africa, Asia ed America Latina hanno realizzato.

Da quando la Rivoluzione è sorta, la Somalia ha svolto un ruolo determinante nella ricerca di soluzioni per i problemi che l'Africa ha di fronte. La CRS ha contribuito generosamente, per quanto possibile, alla lotta contro il colonialismo ed il razzismo in Africa, due mali che l'imperialismo internazionale sta cercando di perpetuare nel continente africano. Al fine di distruggere i piani dell'imperialismo, la Somalia ha dato ogni possibile assistenza ai movimenti di liberazione africani. La nazione somala si è guadagnata il rispetto e la stima dell'Africa e delle forze progressiste del mondo per la sua posizione progressista su importanti questioni internazionali.

La Rivoluzione si è adoperata al massimo per promuovere e sviluppare la comprensione e l'unità tra le nazioni africane. Nella capitale somala si sono tenute molte conferenze africane, come il summit del 'Africa Orientale e centrale, conferenze di movimenti di liberazione ed il vertice dell'OUA nel 1974, che hanno adottato storiche risoluzioni tra cui la «Dichiarazione di Mogadiscio».

Durante il periodo in cui la Somalia ha tenuto la presidenza dell'Organizzazione dell'Unità Africana, essa ha svolto un'intensa attività ed ha mostrato un grande senso di responsabilità. In quel periodo il Presidente dell'OUA ha effettuato una visita in tutti i paesi africani, contraddistinguendo grandemente, attraverso lo scambio di opinioni, all'approfondimento della comprensione tra i leaders africani.

Molte delegazioni africane hanno compiuto visite nel nostro paese, e ciò ha ulteriormente rafforzato gli stretti legami esistenti tra la Somalia e gli altri Stati del continente. Il successo nella mediazione tra la Tanzania e l'Uganda e tra l'Alto Volta ed il Mali torna a grande merito ed onore della Somalia.

Compagni, come voi tutti sapete, il mondo arabo si trova a fronteggiare l'aggressione del sionismo che è sostenuto da l'imperialismo internazionale. I palestinesi si sono guadagnati il riconoscimento e l'appoggio alla loro causa da parte di tutte le forze patriottiche del mondo arabo. La nazione araba può sconfiggere il sionismo ed il suo fratello gemello, l'imperialismo, attraverso l'unità e cooperazione tra i fratelli arabi.

La Rivoluzione si è costantemente adoperata il più possibile per aiutare a rimuovere le barriere che il neo-colonialismo e l'imperialismo cercavano di erigere tra i fratelli arabi.

La Somalia, dopo che è entrata a far parte della Lega Araba, ha svolto un ruolo ammirevole nel promuovere e sviluppare la cooperazione afro-araba. Questo ruolo è stato preminente nel rendere più stretti i rapporti politici ed economici afro-arabi.

La Rivoluzione somala, che è parte integrante del movimento progressista mondiale, ha allacciato forti legami con i Partiti progressisti del mondo. Dirigenti somali hanno partecipato a molte conferenze internazionali del mondo progressista. I principali vantaggi scaturiti da tale partecipazione sono stati l'acquisizione di esperienze del movimento progressista mondiale, l'analisi collettiva sull'imperialismo, sul suo processo e sulle sue tattiche e strategie, il rafforzamento della democrazia e della pace nel mondo.

La presa del potere in Somalia da parte delle forze progressiste ha reso possibile promuovere e incrementare i rapporti con il movimento progressista mondiale poiché dall'avvento della Rivoluzione la politica somala poggia sul principio dell'internazionalismo e sulla cooperazione con tutte le forze progressiste del mondo.

Dal momento che la Somalia è uno Stato socialista, essa ha comuni interessi ed obiettivi con il mondo socialista. Ne segue che la politica estera somala deve sempre rispettare e servire l'alleanza e cooperazione che la Somalia ha con i paesi socialisti. Alla base di questa politica vi sono gli accordi cooperazione e di amicizia che

la Somalia ha con i paesi socialisti quali l'Unione Sovietica, la Repubblica Popolare di Cina, la Repubblica Democratica Tedesca, la Repubblica Democratica Popolare di Corea, la Repubblica Socialista di Cuba ed altri che costituiscono insieme l'avanguardia di paesi con cui la RDS ha profonde relazioni di amicizia e cooperazione. Le masse somale apprezzano altamente e costantemente il ruolo attivo che i paesi socialisti svolgono nel rafforzamento del movimento progressista mondiale come pure nel progresso economico della Somalia.

Nell'arena politica internazionale, il ruolo della Somalia è stato positivo e rilevante nelle varie organizzazioni internazionali quali l'ONU, l'OUA, il movimento di non-allineamento, la Lega Araba, la Conferenza Islamica, e così via. La Somalia è tra le nazioni che perorano costantemente il rispetto per la sovranità di ogni nazione, il diritto di parità per ogni nazione, l'indipendenza per ogni paese, la coesistenza pacifica tra gli Stati a diverso regime sociale e la pace nel mondo. L'interpretazione da parte somala del principio di non-allineamento è che le nazioni che lottano per l'indipendenza, per il progresso sociale e per la democrazia devono essere aiutate a raggiungere tali obiettivi perché essere non-allineato non significa estraniarsi dalla politica mondiale.

La Somalia, alla luce del suo desiderio di cooperazione internazionale e di coesistenza pacifica tra le nazioni del mondo, ha operato per mantenere relazioni con il mondo occidentale. La Repubblica Democratica Somala ha preso fattiva parte agli sforzi internazionali per portare nel mondo un'atmosfera che renda possibile la cooperazione e lo scambio di cognizioni e di idee.

Il nostro paese manteneva questo atteggiamento di cooperazione anche quando la nostra indipendenza non era considerata qualcosa di sacro. Questo è l'atteggiamento che spinse la Somalia a divenire membro associato della Comunità Economica Europea, che ha svolto un importante ruolo nel nostro sviluppo economico. I rapporti della Somalia con la CEE sono di reciproco rispetto ed amicizia. Oltre a questi con la CEE, la RDS ha particolari relazioni con la Repubblica Federale Tedesca e con l'Italia.

Compagni, la posizione della Somalia verso i territori mancanti è molto chiara ed è stata formulata ed illustrata in maniera tale da essere capita tanto dagli amici quanto dai nemici della Somalia. La posizione somala al riguardo si basa sul principio che tutti i popoli hanno il diritto all'auto-determinazione ed il diritto di decidere da se stesso sul suo proprio futuro. Questo principio è consacrato nella Carta delle Nazioni Unite, nella Carta

dell'Organizzazione dell'Unità Africana e nella Carta di tutte le associazioni internazionali che hanno rispetto verso l'umanità. Pertanto, la Rivoluzione somala ritiene che al popolo somalo dei territori mancanti debba essere dato il suo inalienabile diritto all'auto-determinazione ed indipendenza ed il diritto di decidere da se stesso sul suo proprio destino.

Compagni, l'imperialismo internazionale si è imbarcato in una politica di promozione di confronti e contrasti che mettono in pericolo la pace e la stabilità tra popoli fratelli. Istigare i paesi africani a mettersi l'uno contro l'altro è una politica imperialista che fa parte integrante della strategia dell'imperialismo internazionale.

Gli storici cambiamenti che hanno avuto luogo in Somalia sono divenuti una minaccia alla presenza dell'imperialismo in Africa, ed è per questo che l'imperialismo ha intensificato la sua aggressività economica e politica contro la Somalia.

Un esempio di questa aggressività è l'installazione di una base militare a Diego Garcia, una base che minaccia i paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano e le forze rivoluzionarie in Africa.

L'imperialismo sta crescentemente fomentando discordie tra paesi africani confinanti, ma la Rivoluzione somala è sempre vigilante su queste tattiche imperialiste. La Somalia ritiene che le divergenze tra nazioni devono essere risolte in via pacifica e nello spirito della fratellanza, che è la saggia maniera per evitare che i nemici dell'Africa provochino conflitti in cui un fratello versi il sangue di un suo fratello, il che è invece ciò che l'imperialismo internazionale sta programmando.

La posizione della Somalia verso la Costa «francese» dei Somali è che al popolo di questo paese venga data l'indipendenza incondizionata giacché un'indipendenza legata a condizioni non è per nulla un'indipendenza.

Compagni, è un fatto ripetutamente provato che nessuna nazione può effettuare cambiamenti di grande portata nella sua società fino a che non sia in grado di proteggere tali cambiamenti dai nemici esterni e dai reazionari locali, che sono i lacché dei nemici esterni. Allo scopo di essere pronta contro tali forze minacciose, la Rivoluzione Somala ha accresciuto la prontezza, mobilitazione e vigilanza delle Forze Armate somale. Nel contempo, anche i civili stessi sono stati addestrati e preparati a tal uopo.

Le Forze Armate somale hanno un'alta coscienza di classe, una profonda coscienza politica, un'alta preparazione militare ed in esse il popolo somalo può riporre la massima fiducia. Nel contempo, le Forze Armate somale

partecipano alla costruzione economica del paese ed all'orientamento e mobilitazione del popolo. La Rivoluzione ha creato una salda ed incrollabile base per la sicurezza della nazione ed ha smascherato tutti i camuffamenti cui l'imperialismo e la reazione sono soliti ricorrere. Le masse lavoratrici somale hanno avuto un addestramento para-militare e, impegnate nella costruzione nazionale, sono consapevoli di avere la capacità e forza per frustrare tutti i piani diabolici del nemico.

Compagni, la Repubblica Democratica Somala ha compiuto un consistente progresso politico e sociale nei sei anni e mezzo di era rivoluzionaria. Questo progresso forma la salda base per la costruzione socialista. I lavoratori somali e le masse somale in generale hanno raggiunto un apprezzabile livello di maturità politica. Oggi la nazione somala ha da adempiere ancora ad un altro compito nazionale che necessita essere eseguito. Questo compito consiste nell'attuazione delle decisioni che saranno i pilastri della costruzione socialista. Non vi è dubbio che un tale compito non può essere realizzato finché non vi è un'organizzazione politica.

Questa organizzazione sarà lo strumento che tradurrà in pratica le aspirazioni economiche e politiche della nazione. Lenin affermò: «Senza una veduta rivoluzionaria non vi può essere un movimento rivoluzionario». La necessaria organizzazione è un Partito rivoluzionario che possa dirigere le ulteriori trasformazioni e che sia guidato dal socialis-

mo scientifico e dalle esperienze che il socialismo ha acquisito nella sua lunga lotta.

La Prima e Seconda Carta della Rivoluzione sanciscono che il potere sarebbe stato trasferito al popolo quando avesse raggiunto l'adeguato livello di maturità.

Tenendo conto del fatto che il socialismo è l'unico sistema che mette il potere nelle mani del popolo e che realizza la giustizia, l'eguaglianza ed il progresso, la RDS adottò il socialismo scientifico.

Compagni, gli sviluppi politici ed economici che hanno avuto luogo in Somalia dall'avvento della Rivoluzione hanno sottolineato la grande necessità di formare un Partito politico i cui principi guida siano il socialismo scientifico. E' giunto il momento per formare questo Partito ed e' responsabilità di questo congresso fondarlo.

Lo statuto ed il programma del Partito sono davanti ai compagni che partecipano a questo Congresso. Questi documenti devono essere esaminati, analizzati e studiati da tutti i partecipanti al Congresso. Non vi è dubbio che tutti noi agiremo responsabilmente durante i lavori del Congresso in modo da poter realizzare gli scopi per i quali ci siamo qui riuniti. Coloro che partecipano a questo Congresso risultano fra gli elementi più progressisti della classe lavoratrice somala. Auguro successo al congresso e vittoria nella fondazione del Partito.

IL PROGRAMMA

DEL PARTITO

SOCIALISTA

RIVOLUZIONARIO

SOMALO

La società umana ha varcato la soglia dell'ultimo quarto del secolo ventesimo, mirando sempre a dare all'uomo un ambiente che gli assicuri una vita degna della sua personalità e guidandolo, nel contempo, alla distruzione dell'oppressione imposta dal colonialismo e dallo sfruttamento. Questa lotta a lunga termine ha raggiunto oggi la fase in cui si ha la certezza che tutto dipende dal sistema di governo e dalle forze lavoratrici, che sono la forza produttiva di ogni società'.

In seguito alla gestione del potere da parte di classi borghesi e capitaliste, che non si sono minimamente preoccupate degli interessi diversi dai loro interessi particolari e che hanno apertamente sottoposto a schiavitù e persecuzione la classe lavoratrice, si è arrivati ad uno stadio in cui l'unità e la presa di coscienza dei lavoratori hanno portato questi ad opporsi al vecchio sistema e a che i frutti del loro sudore e del loro lavoro finiscano nelle mani di classi parassitarie. Di conseguenza, oggi il mondo si è diviso principalmente in due correnti: una che è rappresentata dal capitalismo, dall'imperialismo, dal colonialismo e dalla reazione e l'altra che è costituita dal socialismo rappresentato dalla comunità socialista mondiale e dai movimenti operai nei paesi capitalisti, movimenti che lottano per la difesa degli interessi e diritti dei lavoratori.

Sorge quindi una domanda:

qual'è la via giusta da indicare ai paesi del Terzo Mondo che, liberatisi dalla dominazione colonialista con la conquista dell'indipendenza, si trovano di fronte al neo-colonialismo che minaccia la loro libertà economia, politica, culturale e sociale? In che modo possono raggiungere un rapido progresso nella difesa dei diritti dei lavoratori senza ledere i diritti e la dignità umana di ciascun membro della società? Se si studia analiticamente la storia della lotta di classe in ogni società' comparandola all'attuale situazione nel Terzo Mondo, risulta evidente l'inevitabilità della via socialista.

Questa scelta storica non si determina per una banale imitazione, bensì attraverso una lunga e dura lotta ed una strenua resistenza contro l'aggressione che l'imperialismo muove contro i paesi del Terzo Mondo.

Fanno parte di questa aggressione i tentativi assai sottili consistenti nel disorientare i dirigenti politici ed i popoli, facendo loro credere che esistano vari tipi di socialismo e che ogni paese può realizzare il proprio, e tali tentativi mirano a infrangere l'unità del fronte socialista e sono un chiaro esempio della strategia imperialista del «divide et impera». Come ha ribadito in diverse occasioni il Segretario Generale del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo, il socialismo non è di differente colorazione, ma è quello solo scientifico che è il più alto

stadio del pensiero umano e che si fonda sulle esperienze e sulle leggi dello sviluppo storico della società umana in generale.

Il socialismo scientifico ha sue caratteristiche leggi generali che sono realizzabili in ogni paese e continente, ma è indispensabile che i socialisti comprendano l'impiego e l'attuazione di tali leggi e che siano capaci a tenere in considerazione gli specifici problemi particolari di ogni singolo paese. I paesi che hanno costruito la loro società su basi socialiste hanno chiaramente dimostrato che non vi possono essere dubbi sulla validità e supremazia della dottrina socialista nei confronti del sistema capitalista. Poiché questo fatto può essere di esempio e sprone per i paesi in via di sviluppo, l'imperialismo internazionale tenta continuamente di opporsi, rafforzando lo sfruttamento, sabotando l'economia ed i diritti democratici di tali paesi e fomentando ovunque disordini, conflitti ed aggressioni.

Se si analizza la presente politica mondiale, si nota che l'abituale tattica dell'imperialismo tesa al regresso e basata sull'aggressione ai popoli deboli non è mai cambiata: anzi, si può affermare che essa brama di riprendere il dominio e la pratica schiavista che una volta non molto lontano lo caratterizzavano. Di ciò sono evidenti prove: la sua continua interferenza negli affari interni dei paesi in via di

sviluppo ed il suo affiatamento coi residui del colonialismo e del razzismo, che sono ancora in vita in alcune parti del mondo. Episodi come i ricorrenti colpi di Stato fascisti, il ricorso ai mercenari per intimidire le nazioni di giovane indipendenza, la puerile politica della corruzione verso i dirigenti delle amministrazioni dei paesi del Terzo Mondo, gli attentati all'economia di questi paesi ed il saccheggio delle loro risorse, il che é esperienza quotidiana per molti paesi in via di sviluppo, sono la chiara indicazione della violenza usurpatrice praticata dal capitalismo e dall'imperialismo come estrema conseguenza della loro consapevolezza di essere giunti al tramonto delle loro glorie imperiali.

Il continente africano é una delle parti del mondo che il colonialismo ha violentato in questi ultimi secoli con tanto accanimento che ne rimangono ancora residui e ferite. Esso manovra tuttora per restaurare il suo dominio. Nonostante cio', il popolo africano ha riportato, a partire dal tempo della seconda guerra mondiale, grandi vittorie che hanno reso visibile a chiunque la sua recondita forza e potenza. E' da citare, a titolo di esempio, il seguente fatto: nessuno ignora che il 1960 venne proclamato Anno dell' Africa per l'indipendenza di diciassette paesi nel continente, dove oggi ben 47 paesi hanno raggiunto l'indipendenza. Questa vittoria del popolo af-

ricano é dovuta al fatto ch'esso si é ribellato all'oppressione ed umiliazione di cui era oggetto da lungo tempo, alla miseria che gli veniva imposta, a tutto cio' di mortificante che si stava architettando per il suo futuro ed all'aver compreso che la sua liberta' era nelle sue mani e che non l'avrebbe avuta come carita'. La lotta africana per l'indipendenza dette ai popoli delle metropoli lo stimolo a liberarsi anche'essi del fascismo e della dittatura che li opprimevano.

L'indipendenza africana e' pure frutto della solidarieta' tra le varie regioni del continente africano che, consapevoli della loro comune sorte e del fatto che l'unita' le avrebbe rese per il nemico un boccone difficile da inghiottire, fondarono l'Organizzazione dell'Unita' Africana, che ha dato un notevole contributo alla lotta dei popoli africani per la loro indipendenza politica, economica, culturale e scientifico-tecnologica, unificando e ponendo in un fronte unitario le forze anti-imperialiste che prima erano disperse. Un consistente contributo all'indipendenza dell' Africa sia sotto forma finanziaria che in fatto di forniture di materiale bellico, é stato dato pure dai paesi socialisti. Basandosi sulla loro visione scientifica dell'evoluzione sociale e riconoscendo il diritto all'auto-determinazione dei popoli, i paesi socialisti continuano a dare un costante appoggio ai movimenti di liberazione nazionale ed ai paesi di giovane indipendenza.

A questo punto sorge opportuna una domanda: quali sono stati benefici dell'indipendenza africana raggiunte attraverso aspre, lunghe e sanguinose vittorie? Se ne é saputo fare l'adeguato uso? Possiamo affermare che i popoli Africani non hanno saputo pienamente godere della loro vittoria, e cio' a causa del disorientamento post-indipendenza dovuto a sua volta dalle deviazioni di capi africani e dalla loro trascuratezza verso gli interessi del popolo e dai loro legami coi dominatori del passato. Tale disorientamento é un prodotto del mancato studio appropriato della societa' dei rapporti di produzione, della giusta valutazione, delle tradizioni culturali locali e della illusione alimentata dal neo-colonialismo di una vita facile. Se si fossero resi consci a priori che la lotta non sarebbe finita con la conquista dell'indipendenza, ma che sarebbe continuata fino alla totale eliminazione dello sfruttamento, se avessero posto le fondamenta materiali dello sviluppo economico, garantendo una societa' autonoma nella produzione e giusta nella distribuzione di beni e che sapesse amministrarsi democraticamente rispettando i diritti basilari dell'uomo, molti problemi che il continente ha oggi di fronte non avrebbero avuto ragione di sorgere ne' di sussistere.

La Repubblica Democratica Somala é uno dei paesi africani che conseguirono la loro indipendenza nel 1960. E' ben nota la lunga e dura

lotta del popolo somalo per la sua indipendenza. Basti d'esempio la lunga lotta dei Darawish capeggiati da Sayid Mahamed Abdulle Hassan, seguita, durante la seconda guerra mondiale, dalla lotta del movimento nazionale per l'indipendenza. Gli obiettivi di tali lotte erano: (a) liberazione dal colonialismo, (b) unificazione della nazione Somala; (c) superamento delle nefaste tradizioni di tribalismo e regionalismo e realizzazione di un Governo democratico e giusto.

Alla fine, due delle parti in cui la Somalia venne divisa dal colonialismo, si liberarono e si unirono nel 1960, formando la Repubblica Somala che finì, nelle mani di un gruppo di reazionari e di egoisti che, come in altri paesi dell'Africa, presero le redini del paese ponendolo subito alla mercé degli intrighi dell'imperialismo. Questo fatto ostacolò la realizzazione dell'unità del popolo somalo ed isolò la Somalia dai movimenti di liberazione e dalle alleanze coi Governi dai giusti obiettivi. Ricorrendo ad una pseudo-democrazia, poiché in realtà esisteva una retrograda borghesia «compradora» e lacché dell'imperialismo, quelli che detenevano il potere si nascondevano dietro il Parlamento ed il parlamentarismo per poter raggiungere i loro interessi personali. La proliferazione di vari Partiti creò una crisi politica, confondendo nel contempo l'opinione del popolo che fu costantemente tenuto in disparte dalle decisioni ine-

renti la sua vita. Infatti, alle elezioni del 1969 presero parte ben 88 Partiti sorti su basi tribali o clientelistiche e buona parte dei quali erano al servizio dell'imperialismo. I dirigenti di questi Partiti perseguitavano meschine ambizioni di potere e di ricchezza a danno degli interessi generali dei lavoratori e della nazione. Questi gruppi reazionari hanno rapinato e saccheggiato le ricchezze del popolo e del paese, arrestando il progresso della nazione somala nella sfera economica e sociale e legando il paese agli interessi dei capitalisti stranieri. A prova della crudeltà di quei reazionari vi è il fatto che essi erano insensibili allo spargimento di sangue dei loro fratelli. Il popolo somalo cadde spietatamente vittima dell'ingiustizia, della disoccupazione, della povertà e delle malattie che per lungo tempo hanno travagliato la nazione. A queste difficoltà e soprusi il popolo reagì coscientemente opponendosi ai suoi nemici, e le dimostrazioni popolari del 1962, del 1967 e del 1968 sono una tangibile testimonianza della maturità politica delle masse, seppur prive di organicità organizzativa, e questa mancanza rinviò lo scontro finale.

Le Forze Armate, guidate dal compagno Gen. Mohamed Siad Barre, e da altri Ufficiali progressisti, si sollevarono con l'intento di salvare il paese dalla crisi e dal travolgente caos, attuando la Rivoluzione del 21 Ottobre 1969 mirante alla salvaguardia e promozio-

ne degli interessi collettivi del popolo. Questo cambiamento di potere non fu per particolari interessi delle Forze Armate, bensì l'adempimento del nobile dovere insito nel loro impegno di difendere la patria dai predatori ed usurpatori esterni e dai traditori interni. Pertanto le Forze Armate e le altre forze sociali che le appoggiarono intesero immediatamente di dover amministrare la Rivoluzione con una formula democratica e trasformare i rapporti sociali in modo che ogni cittadino avesse lavoro, pace e giustizia. La parola «Democratica» che si aggiunse al precedente nome di Repubblica Somala è indice di tale obiettivo. Il comitato sorto dalla Rivoluzione e che fino ad ora è stata la responsabile guida del paese era il Consiglio Rivoluzionario Supremo, che elesse come suo Presidente il compagno Gen. Mohamed Siad Barre. Il CRS abrogò la Costituzione e quelle leggi precedenti la Rivoluzione che erano in un modo o nell'altro in contrasto coi fini della Rivoluzione. Questi passi erano sanciti nella Prima Carta della Rivoluzione, come pure vi era consacrata l'esigenza di fondare una società basata sul lavoro, sull'uguaglianza e sulla giustizia sociale. Vennero quindi formati un Governo e vari organismi nazionali rivoluzionari ed il popolo fu chiamato a decidere e costruire il proprio avvenire. Tutte le misure intraprese miravano a: (1) eliminare la borghesia dall'amministrazione pubblica; (2) cre-

are la base materiale del progresso economico e sociale; (3) iniziare la graduale edificazione di una società socialista, (4) preparare militanti aventi maturità politica e capacità professionale.

Successivamente; si arrivò ad una fase critica, che si può definire «decisiva», in cui i reazionari ed opportunisti interni e l'imperialismo internazionale tentarono, senza risparmio di sforzi e di sotterfugi, a demolire dalla Rivoluzione dalla quale non avevano né comprensione né tolleranza.

L'impegno del CRS consistente nel guidare il paese sulla retta via che garantisce gli interessi dei lavoratori e del popolo somalo venne proclamato nella Seconda Carta della Rivoluzione, che sancisce che l'unica via per la concretizzazione di tali obiettivi è la via del socialismo scientifico. L'altra alternativa era quella capitalista legata all'imperialismo, una via che fino ad ora non si è visto nel Terzo mondo un paese che l'abbia adottata con successo.

Partendo dai principi del socialismo scientifico e tenendo profitto dell'esperienza dei paesi socialisti, il CRS guidava consapevolmente e responsabilmente la nazione sulla via scelta. Dall'avvento della Rivoluzione sono state prese misure fondamentali per la costruzione del socialismo come: la nazionalizzazione delle banche e di al-

tre imprese private straniere; l'unificazione del sistema finanziario; la gestione e controllo dello Stato sul commercio interno ed estero; la creazione e potenziamento di Enti statali dell'industria e dell'agricoltura. Il Piano triennale 1971-73 e quello quinquennale 1974-78 dimostrano l'esigenza per l'economia del paese di una programmazione di base, arricchendo l'esperienza della pianificazione scientifica per la gestione, salvaguardia e sviluppo dell'economia nazionale. Dalla realizzazione di tali Piani è sorta la base del rapido progresso dei principali settori dell'economia nazionale quali la zootecnia, l'agricoltura, l'industria, le infrastrutture come strade, scuole, ospedali.

Il «Crash Programme», programma di promozione dell'immediata produzione alimentare, ha svolto un ruolo preminente nello sviluppo e consolidamento del sistema produttivo estendendo costantemente le aree coltivate allo scopo di coprire il fabbisogno nazionale.

La legge approvata nel 1973 sulla creazione di cooperative di contadini, pescatori ed artigiani e negli altri settori dell'economia e lo storico programma, iniziato nel 1975 per il soccorso e la sedentarizzazione dei nomadi sinistrati dalla siccità hanno un'enorme importanza ed un indimenticabile significato per il futuro del popolo somalo. Comunque, il regime rivoluzionario ave-

va in programma la sedentarizzazione dei nomadi prima ancora che capitasse la siccità.

Com'è noto, il territorio della RDS è ricco di risorse, sia in mare che sulla terraferma, però è impossibile trarne profitto sulla base di attività individuali, senza il lavoro collettivo. D'altro canto non, si poteva lasciare i nomadi sparsi nella boscaglia, nella loro trascuratezza, solitudine ed ignoranza. Pertanto la Rivoluzione riteneva opportuno prepararsi a tali compiti e programmare l'approccio della gente nomade alla terra ed al mare nell'ambito di attività cooperative. Fin dall'inizio dell'attuazione di tale programma ci si preoccupò giustamente, non solo della salvezza e sistemazione della gente colpita, ma anche delle conseguenze della siccità per il paese, ed oggi possiamo affermare di essere giunti ad un buon risultato. La realizzazione di tale programma ha lo scopo di sedentarizzare i nomadi, di soddisfare i bisogni del paese in fatto di derrate alimentari e di gettare solide basi per lo sviluppo economico e sociale di comunità socialiste.

Negli ultimi anni hanno avuto luogo nel nostro paese grandi trasformazioni rivoluzionarie sotto aspetto economico, politico, culturale e sociale. Sono state emanate nuove leggi inerenti il lavoro, la famiglia, l'occupazione la sanità, l'istruzione obbligatoria fino alla scuola media infer-

iore. Sono stati compiuti colossali passi per elevare il livello dell'istruzione e della cultura del popolo. L'introduzione della scrittura della lingua somala e le relative campagne di alfabetizzazione sono stati passi storici di immenso vantaggio per la costruzione del socialismo giacché il socialismo può essere realizzato soltanto da una società avente istruzione e maturità politica. Sono stati impartiti alla popolazione urbana e rurale insegnamenti teorici e pratici di educazione sanitaria che hanno contribuito alla promozione e sviluppo dell'igiene pubblica.

Per quanto si fosse impegnati in queste ed in altre varie campagne, non si è persa comunque di vista l'istruzione superiore: infatti è stata istituita ed ampliata l'Università Nazionale, che ha notevolmente ridotto la frequenza di studenti somali ad università straniere. È stato altresì possibile realizzare un programma di Servizio Nazionale per i diplomati di scuola media superiore prima di accedere all'Università o di entrare nei ranghi del servizio permanente dello Stato.

I Comitati dei Lavoratori, che sono sorti negli organismi governativi e nelle fabbriche, controllano in maniera rivoluzionaria, come vengono applicate le leggi e contribuiscono all'incremento della produzione ed al miglioramento delle capacità produttive e sono vigilanti nella salvaguardia

degli interessi del popolo lavoratore. I Comitati dei Lavoratori si attengono scrupolosamente alla direttive del compagno Gen. Siad secondo cui la classe lavoratrice deve instaurare nuovi rapporti nella società diametralmente opposti a quelli precedenti e deve lottare per la trasformazione ideologica e materiale della società.

Un altro evento rilevante, che concerne la vita politica del paese, è la formazione, nel 1972, di Consigli Rivoluzionari Regionali, Distrettuali e di villaggi, ai quali partecipano rappresentanti delle Forze Armate, delle amministrazioni municipali e dei lavoratori. I Consigli Rivoluzionari costituiscono un valido sostegno della democrazia socialista e garantiscono la sovranità del popolo. Ne segue che la Rivoluzione d'Ottobre ha preparato e consegnato il potere alla classe lavoratrice in modo che prenda parte attiva alla vita economica e politica della società; è la prima volta nella storia del nostro paese che il popolo partecipa realmente alla costruzione nazionale ed alla sua amministrazione, consolidandosi così il rapporto e la fiducia fra Governo e popolo. A conferma di ciò abbiamo la partecipazione di massa alle campagne di alfabetizzazione e di studio collettivo dei principi del socialismo, ai programmi di auto-assistenza, e così via.

L'Ufficio Politico della Presidenza del CRS ha avuto un

ruolo prioritario nel rafforzamento di duraturi e proficui rapporti fra i dirigenti ed il popolo della RDS. L'Ufficio Politico ha mobilitato, spronato ed organizzato la popolazione svolgendo il proprio compito di orientamento ideologico e politico delle masse ed illustrando loro gli scopi ed obiettivi della politica interna ed estera del paese ed i principi del socialismo scientifico. I membri delle Forze Armate, che sono figli del popolo lavoratore e che sono quindi parte integrante del popolo, hanno svolto un ruolo d'avanguardia nell'opera di edificazione della nuova vita nazionale. Sensibili agli interessi del popolo lavoratore e fedeli interpreti e rappresentanti di esso, le Forze Armate hanno preparato e realizzato la Rivoluzione d'Ottobre ed oggi ne custodiscono, vigilanti, le sue conquiste oltre a contribuire alla edificazione della nuova società.

Prima della Rivoluzione, non v'era né pace né stabilità nel paese: v'erano il caos, l'assassinio, il saccheggio e le contraddizioni e lotte che scaturivano dai rapporti sociali che regnavano nel paese. Allo scopo di estirpare simili mali, la Rivoluzione adottò misure dirette ad assicurare la giustizia la sicurezza. Oltre ai nuovi rapporti sociali, sono state riesaminate e riorperate le precedenti leggi e ne sono state emanate di nuove

conformi alla via politica intrapresa. E' comunque indispensabile, per garantire una maggiore sicurezza ed una reale giustizia, elevare la coscienza politica delle masse. L'unica via per custodire e diffondere le vittorie della Rivoluzione é quella della partecipazione diretta dei lavoratori..

La creazione e formazione della nuova società non é stata senza difficoltà. Infatti il popolo somalo é passato attraverso dure prove nella sua lotta contro i disagi economici provocati dalla siccità, contro le malattie epidemiche e contro calamità naturali quali le inondazioni. Solo con la partecipazione diretta dei lavoratori é stato possibile in passato e sarà possibile ancora superare la resistenza delle forze retrograde e contro-rivoluzionarie e combattere senza tregua il tribalismo che é il capitale nemico della società e della Rivoluzione del popolo somalo. Liberare le menti delle masse dal tribalismo é il primo compito della Rivoluzione. Se tale problema non viene definitivamente risolto sarà assai difficile realizzare il progresso sociale.

Nell'intento di ripristinare il regime del passato le forze reazionarie ostacolano il progresso del paese, opponendosi in modo manifesto o velato alle direttive e decisioni del regime rivoluzionario. Esse cercano di creare difficoltà economiche e politiche, diffondendo tra la masse perfi-

de menzogne ed asserendo che non esiste alcun programma sociale. I reazionari profetizzano sempre l'inevitabilità del crollo del sistema rivoluzionario. A dispetto di queste profezie reazionarie, l'ordine rivoluzionario si rinvigorisce giorno dopo giorno: esso trae vigore dalla sua base popolare. Questo fatto risulta' evidente quando numerose regioni e vaste masse rurali vennero colpite dalla grave siccità, che causo' gravi danni all'economia nazionale. Se una tale calamità di dimensioni e portate così gravi fosse avvenuta prima della Rivoluzione, non vi é dubbio che sarebbero morti centinaia di migliaia di abitanti e l'economia nazionale ne avrebbe risentito irreparabilmente per molti anni. Fortunatamente questo non si é verificato per il fatto che il CRS, le Forze Armate e tutto il popolo, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, si sono mossi tempestivamente con pianificati programmi in soccorso delle popolazioni flagellate dalla siccità, prevenendo così, il peggio.

L'indirizzo progressista della politica estera della RDS riflette come un'immagine l'essenza rivoluzionaria della politica interna. La politica estera poggia sui principi della Rivoluzione sanciti nella sua Prima Carta. La RDS é in una lotta senza tregua contro l'imperialismo, il colonialismo ed il razzismo e sostiene attivamente la politica della coesistenza pacifica tra paesi a diverso regime po-

litico e sociale. La RDS sviluppa costantemente gli amichevoli rapporti coi paesi socialisti e progressisti e appoggia pienamente la lotta del movimento operaio internazionale, la lotta dei movimenti di liberazione nazionale e la causa della pace del progresso e della democrazia nel mondo. Il popolo somalo, tenendo conto delle sue relazioni storiche religiose coi suoi fratelli arabi, aderì nel 1974 alla Lega Araba. Nessuno ignora quanto il popolo somalo abbia condannato le oppressioni subite da quei popoli ne' quanto essi abbiano contribuito allo sviluppo e progresso della Somalia: quindi, l'adesione del popolo somalo alla Lega Araba consacra il comune destino del nostro popolo e dei suoi fratelli arabi. La RDS svolge una parte preminente per la realizzazione dell'unita' dei popoli arabi.

La RDS é inoltre membro dell'ONU, dell'OUA, del movimento di non-allineamento e di altre numerose organizzazioni internazionali e raggruppamenti sociali. Essa ha preso parte attiva alle attivita' di neutralità positiva.

Negli anni trascorsi, la RDS ha allacciato rapporti diplomatici con numerosi paesi europei, asiatici, africani e latino-americani. Rapporti amichevoli fondati sull'egualianza, sul reciproco vantaggio, sulla non interferenza negli affari interni intercorrono fra la Somalia ed i paesi socialisti; con l'Unione Sovietica, in par-

ticolare, ha rapporti profondamente amichevoli.

La politica estera condotta dal compagno Siad e dagli altri dirigenti ha contribuito alla meritata fama di progressista che la Somalia gode in seno ai movimenti di liberazione nazionale dell'Africa, Asia ed America Latina e ne ha consolidato i rapporti di amicizia.

Riguardo allo sviluppo, la RDS é giunta ad una nuova fase il cui fine ultimo é la fondazione di una solida base economica, politica e sociale e l'elevamento dei bilastri a sostegno del socialismo. L'odierno cambiamento intrapreso dalla società somala é frutto di eventi realmente meditati e non é casuale: La maturità, l'attiva collaborazione ed il lavoro basato sull'esperienza di massa, confluenti in un'unica ottica rivoluzionaria mirante ad un unico traguardo, sono condizioni indispensabili per la messa in atto delle storiche trasformazioni. Tutto questo comporta la necessità di un'organizzazione politica. Questa organizzazione non può essere che un Partito socialista che si avvalga delle esperienze internazionali socialiste. Aderendo a questa visione, essendo evidente che si é giunti a questo bivio il CRS, traducendo in atto il contenuto della Prima e Seconda Carta della Rivoluzione, ha ritenuto pertinente la esigenza di fondare in Somalia un Partito politico di tipo nuovo che guidi i lavoratori e tutte le forze progressiste del

paese.

A differenza degli altri Partiti pre-rivoluzionari, questo nuovo Partito poggia principalmente sui seguenti compiti e principii:

- Si prefigge lo scopo di creare una società basata sulla giustizia, eguaglianza ed unità nel progresso;
- e un vero Partito rivoluzionario poiché non solo ha lo scopo di consolidare il potere popolare, ma mira ad operare mutamenti rivoluzionari;
- é interprete e difensore dei veri interessi del popolo somalo, specie dei lavoratori e delle forze progressiste del paese;
- non é un club dove si tengano chiacchiere improduttive, ma bensì un organismo che organizza, mobilita, educa, forgia ed orienta il popolo;
- si basa sui principii dello internazionalismo proletario secondo cui opera;
- ha la responsabilità di risolvere, lungo la linea del socialismo scientifico, gli specifici problemi del paese; di prevedere ed adempiere, in ogni circostanza, i compiti di sua competenza, elaborando e coordinando nel contempo appropriati programmi scientifici per la soluzione dei problemi politici interni ed

esteri del Governo;

- compito fondamentale del Partito sotto il profilo economico é l'annullamento e superamento dell'arretratezza economica e la promozione e sviluppo della conoscenza tecnologica. Per raggiungere questi traguardi é indispensabile l'immediata verifica delle seguenti condizioni:
 - a) che il Governo pianifichi e controlli i principali settori dell'economia nazionale, condizione necessaria per il rafforzamento della guida rivoluzionaria;
 - b) Assistere sotto ogni aspetto gli allevatori ed il bestiame, che é la spina dorsale dell'economia nazionale;
 - c) Allevare nuove e piu' redditizie razze di bestiame e promuovere e sviluppare fattorie statali e cooperative dove si allevi bestiame in modo da soddisfare i fabbisogni della popolazione e delle industrie;
 - d) Migliorare quantitativamente e qualitativamente la produzione agricola. Per concretizzare questa programma é indispensabile bonificare nuove aree coltivabili, promuovere e sviluppare aziende statale e cooperative che siano fonti di profitto, impiegare nuove tecniche agricole, potenziare la meccanizzazione nell'agricoltura, estendere ed intensificare le vecchie colture e nel contempo coltivare nuove colture, coinvolgere largamente la popolazione e le industrie

nella produzione agricola, creare magazzini governativi che abbiano la funzione di prevenire i disagi provocati dalle annate magre, continuare il programma di sedentarizzazione dei nomadi sulla base di progetti cooperativistici in modo da attuare il passaggio dal nomadismo all'insediamento stabile.

- e) Rafforzare e sviluppare la partecipazione statale all'industrializzazione quale condizione indispensabile per lo sviluppo economico nazionale, costruendo nuove industrie, ampliando le esistenti e creando nuovi rapporti industriali per ridurre la dipendenza dall'estero;
- f) realizzare sistemi di distribuzione idrica per la popolazione per il bestiale, per i campi e per le industrie; estendere le vie terrestri, marittime ed aeree di comunicazione; sviluppare i servizi delle telecomunicazioni, i servizi radio, i servizi di televisione ed altri servizi del genere che colleghino in maniera efficiente il paese con il resto del mondo;
- g) Consolidare ed aumentare il capitale dello Stato attraverso l'incremento della produzione zootecnica, agricola, industriale, del commercio interno, dell'esportazione delle attività degli Enti economici e mediante la buona applicazione del sistema tributario;
- h) Fare adeguato e proficuo uso del capitale d'investimento sia interni che provenienti dall'estero nel settore agricolo, industriale e commerciale in modo

che gli investimenti siano consoni al programma governativo e sotto il controllo e vigilanza del Governo:

- i) rinnovare in modo prioritario il campo del commercio estero, basandosi sul principio dell'equo profitto, e migliorare qualitativamente le merci destinate all'esportazione in modo che ne aumenti il profitto derivante, del quale il paese ne ha effettivamente bisogno.

Il Partito intende garantire un'assicurazione sociale e salvaguardia della salute pubblica della nuova società e del suo sano sviluppo fisico e morale. Per raggiungere questo scopo è necessario:

- Conseguire pienamente l'obiettivo dell'assistenza sanitaria gratuita che sarà possibile attraverso la costruzione di ospedale, la formazione di un efficiente e numeroso personale medico ed infermieristico, la creazione di industrie farmaceutiche nazionali, la prevenzione e cura delle malattie infettive ed epidemiche ed attraverso misure adeguate per la difesa della madre e del bambino.

Inoltre il Partito intende:

- garantire l'istruzione obbligatoria di scuola media inferiore, il che sarà possibile mediante la costruzione di nuovi edifici scolastici con complete attrezzature didattiche e formando un adeguato numero di insegnanti qualificati;
- estendere e rafforzare il cam-

po dell'istruzione per gli adulti e dei giovani lavoratori;

- sviluppare il campo dell'istruzione tecnica fino a livello di scuola media superiore ed universitario in modo da preparare diplomati e laureati in materie tecniche per i vari settori dell'economia;
 - adeguare il programma di studi al progresso economico, culturale e politico ed ai principi del socialismo;
 - promuovere e sviluppare la cultura socialista valendosi della tradizione letteraria nazionale positiva ed analizzando la millenaria esperienza della società umana;
 - incoraggiare l'arte, la letteratura ed il folklore del popolo somalo;
 - gettare salde fondamenta per lo sviluppo dello sport che ha il fine pratico di preparare giovani efficienti nel lavoro e nella difesa della patria;
 - definire le norme inerenti l'assistenza ai disoccupati le pensioni e la previdenza sociale.
- Per quanto riguarda la vita politica, il Partito assume un ruolo di primo grado nel processo di formazione e socialista, partendo con:
- la preparazione di una nuova Costituzione dello Stato;
 - il potenziamento dei Consigli regionali di amministrazione che devono essere adat-

tati allo spirito ed ai principi del socialismo scientifico.

- il potenziamento dell'amministrazione statale orientando i dipendenti statali sulla dottrina del socialismo scientifico e' nel contempo, forgiando nuove generazioni attive e pronte a sacrificare la vita per gli ideali della Rivoluzione;
- il rafforzamento delle organizzazioni dei lavoratori e la loro partecipazione alle gestione del potere ed al controllo dell'andamento delle industrie e dell'economia nazionale.

Riguardo alla politica estera il Partito si impegna ad attuare i principi contenuti nella Prima Carta della Rivoluzione e ad adempiere i doveri che il paese ha di fronte e che sono:

- continua lotta contro l'imperialismo, il neo-colonialismo ed il razzismo, per la pacifica coesistenza tra nazioni a diverso regime politico e sociale, per la salvaguardia dell'indipendenza nazionale e per la pace nel mondo;
- assistenza ai movimenti africani di liberazione nazionale e collaborazione coi popoli africani per la conquista della indipendenza;
- impegno a contribuire alla creazione di un'alleanza inter-africana in generale e' in particolare, dell'Africa orientale nell'intento di risolvere pacificamente le divergenze esistenti;
- crescente appoggio alla gius-

ta lotta del popolo per l'indipendenza ed unità dei territori che sono ancora ingiustamente divise sotto il giogo coloniale;

- attiva parte ai lavori della Lega Araba, dell'OUA, dell'ONU, e delle altre organizzazioni internazionali;
- priorità alla cooperazione bilaterale e plurilaterale tra i paesi africani ed arabi;
- appoggio alla giusta lotta dei popoli arabi contro l'aggressione e l'oppressione dell'imperialismo e del sionismo, per la liberazione dei territori arabi occupati e per il restauro degli inalienabili diritti del popolo palestinese;
- consolidamento ed ampliamento dei rapporti di amicizia tra la RDS ed i paesi socialisti, i loro Partiti politici e le loro organizzazioni sociali;
- appoggio alla classe operaia dei paesi capitalisti ed a tutte le forze progressiste del mondo.

Il Partito é consapevole del ruolo di primo piano che assumono le Forze Armate della RDS nella nuova fase di progresso sociale, adempiendo ai compiti della difesa e della costruzione.

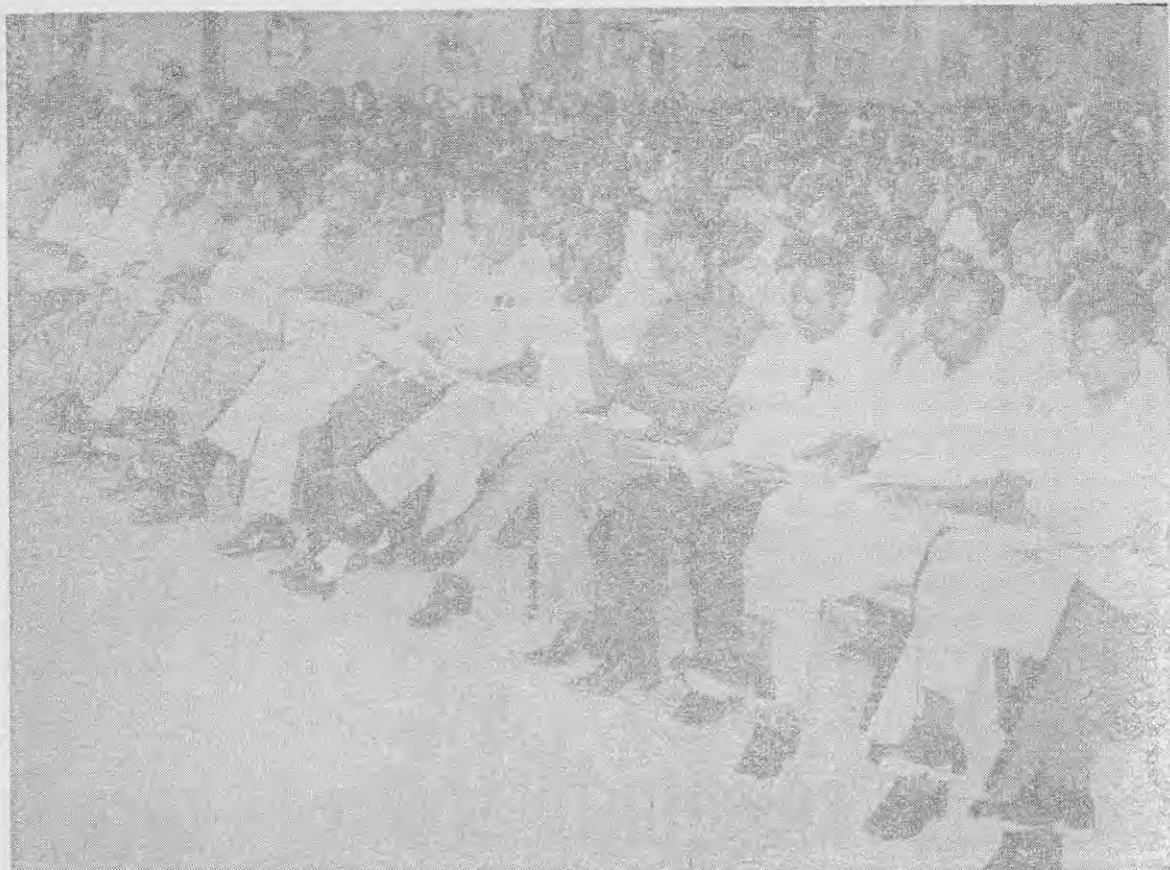
Il Partito dà particolare importanza all'incremento della capacità difensiva del paese, al miglioramento delle Forze Armate nella preparazione militare ed in quella politico-ideologica, all'elevamento del loro spirito patriottico, della loro lotta per la difesa del socialismo scientifico e della loro

dedizione alla madrepatria fino all'olocausto della vita.

Il Partito si interessa costantemente della difesa e vigilanza delle conquiste e vittorie della Rivoluzione contro gli attentati della reazione interna ed esterna; si interessa della sicurezza della società e di tutte le forze che contribuiscono a far rispettare le leggi socialiste; si interessa del rafforzamento delle forze dell'ordine pubblico, perfezionando le loro cognizioni tecniche ed elevando la loro maturità politica, nonché immettendovi coloro che provengono dalla classe lavoratrice e che hanno maggiore fede nei principi della Rivoluzione.

Sarebbe comunque un sogno od una vana illusione pensare che basti il Partito a fondare una nuova società. Il socialismo lo si può costruire soltanto quando le masse popolari si stringono intorno al Partito. Allo scopo di adempiere ai compiti inerenti la costruzione socialista il Partito si appoggia sugli operai, sui contadini, sui pastori, sui ceti medi, sulle Forze Armate e sugli intellettuali progressisti. La forza del Partito deriva e dipende dall'intensità dei suoi rapporti con il popolo.

Il Partito é l'avanguardia del popolo e si appoggia, come sua base, sul popolo attraverso le organizzazioni dei lavoratori, delle donne, dei giovani, stabilendo nel contempo solidi rapporti con gli organismi governativi. Poiché e' la piu' alta organizzazione politica, il Partito ha il dovere di coordinare le attività delle organizzazioni sociali e degli organismi governativi. Queste organizzazioni ed organismi, se difettasse il coor-



dinamento da parte del Partito, o se il Partito venisse meno al suo dovere, si sperebbero nella via intrapresa, cadrebbero in balia della ideologia e politica imperialista, perderebbero il loro slancio e vigilanza rivoluzionaria e nel loro seno penetrerebbero i nemici. perciò è parte importante delle attività di Partito il lavoro politico che consiste nello studiare, apprendere ed approfondire la dottrina del socialismo scientifico e nel formare il pensiero politico dei vari Dipartimenti del Partito, dei lavoratori, delle forze incaricate dell'istruzione di massa, di quelle adette alle comunicazioni sociali e dell'arte e letteratura.

Solo la fede negli ideali del socialismo scientifico può assicurare il progresso della linea politica del Partito.

La religione mussulmana è il

credo abbracciato dal popolo somalo ed è stato di valido aiuto al popolo nella sua lotta contro il colonialismo, l'oppressione, l'ingiustizia e l'ignoranza. E' noto che l'Islam perora l'eguaglianza, la giustizia ed il progresso dell'umanità. Tenendo conto di ciò la Rivoluzione le rende il dovuto tributo, aumentando i centri di studio della religione e le Moschee e diffondendo i dettami dell'Islam.

Nel programmato adempimento dei propri doveri e compiti e nella diffusione delle idee del socialismo scientifico, il Partito è convinto di smascherare di fronte all'opinione pubblica i fini dell'imperialismo e dei suoi seguaci che sono in Somalia.

Per costruire la società socialista sono di particolare impor-

tanza la preparazione, la formazione e la giusta suddivisione di lavoro dei quadri del Partito. Questo compito è affidato all'Istituto di Studi Politici. Questo Istituto prepara, forma ed aumenta i quadri del Partito e delle organizzazioni sociali: è la base dell'istruzione politica in Somalia.

L'esito della lotta del popolo e dei militanti del Partito per lo sviluppo della Rivoluzione d'Ottobre dipende in maggior parte dall'efficienza con cui si riesce a sviluppare il Partito politico di tipo nuovo, a svilupparne la sua capacità di guadagnarsi la fiducia, stima ed appoggio da parte delle masse lavoratrici, nonché dipende da come riuscirà ad organizzare tutto il popolo in modo da dare alla Somalia una società prospe a e socialista.

I COLLOQUI SOMALO-SOVIETICI CORONATI DA SUCCESSO

Nella prima metà di agosto una delegazione guidata dal compagno Gen. Mohamed Ali Samantar, membro dell'Ufficio Politico del CC del PSRS, Vice Presidente della RDS, Ministro della Difesa e Comandante dell'Esercito, ha effettuato una visita ufficiale di amicizia nell'Unione Sovietica.

Durante la permanenza nell'URSS, il compagno Gen. Samantar ha consegnato un messaggio del Compagno Mohamed Siad Barre, Segretario Generale del CC del PSRS e Presidente della RDS, al Compagno Leonid

Breznev, Segretario del CC del PCUS.

Al suo rientro in patria il compagno Gen. Samantar ha affermato che i colloqui svoltisi coi dirigenti sovietici sono stati coronati da successo e che ambo le parti hanno espresso identiche vedute su tutti gli argomenti discussi. Egli ha messo in risalto la calorosa accoglienza ed ospitalità riservate a lui ed alla sua delegazione da parte dei dirigenti e del popolo dell'URSS, sottolineando che ciò è una tangibile testimonianza dell'alto apprezzamento che il Governo ed il popo-

lo dell'URSS nutrono verso i dirigenti ed il popolo della Somalia.

Durante il soggiorno a Mosca, il compagno Gen. Samantar si è incontrato, all'Ambasciata Somala, con la comunità somala che si trova nella capitale sovietica, informandola sul programma e statuta del PSRS. I membri della delegazione hanno pure visitato il Mausoleo di Lenin, deponendo una corona ed osservando un minuto di silenzio in memoria del fondatore del PCUS e del primo Stato socialista nella storia dell'umanità.

COMUNICATO CONGIUNTO SOMALO-SOVIETICO

Riportiamo il comunicato congiunto Somalo-Sovietico diramato al termine della visita ufficiale nell'URSS della delegazione somala guidata dal compagno Gen. Mohamed Ali Samantar, membro dell'Ufficio Politico del CC del PSRS e Vice Presidente della RDS:

Una delegazione di Partito e di Governo della Repubblica Democratica Somala, guidata dal compagno Gen. Mohamed Ali Samantar, membro dell'Ufficio del CC del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo, Vice Presidente e Ministro della difesa della RDS e Comandante dell'Esercito Nazionale Somalo ha effettuato una visita ufficiale di amicizia nell'Unione Sovietica dal 2 al 7 agosto 1976.

La delegazione ha depono corone di fiori al Mausoleo del fondatore del Partito Comunista del-

l'Unione Sovietica e dello Stato Sovietico, compagno V. I. Lenin, ed alla Tomba del Milite Ignoto.

Si sono svolti colloqui somalo-sovietici, ai quali hanno partecipato, da parte sovietica: il compagno A. P. Kirilenko, membro dell'Ufficio Politico del CC del PCUS e Segretario del CC del PCUS, il compagno B. N. Ponomarev, membro sostituto dello Ufficio Politico del CC del PCUS e Segretario del CC del PCUS; il compagno I. V. Arkhipov, membro del CC del PCUS e Vice Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS; il compagno V. V. Kugnestov, membro del CC del PCUS e Primo Vice Ministro degli Affari Esteri dell'URSS.

Da parte somala erano presenti ai colloqui: il compagno Gen.

Mohamed Ali Samantar, membro dell'Ufficio Politico del CC del PSRS, Vice Presidente della RDS, Ministro della Difesa e Comandante dell'Esercito; il compagno Col. Ahmed Mahamud Farah, membro del CC del PSRS e Presidente del dipartimento Istituto di Studi Politici del CC del PSRS, il compagno Abdurahman Aidid, membro del CC del PSRS e Presidente del Dipartimento Relazioni Estere del CC del PSRS; il compagno Omar Salah Elmi, membro del CC del PSRS e Presidente del Dipartimento Organizzazione e Mobilitazione del CC del PSRS; il compagno Omar Hagi Mohamed, membro del CC del PSRS; il compagno Osman Salah, membro del CC del PSRS, il compagno Ali Hagi Hasci, Ambasciatore della RDS nell'URSS.

Durante i colloqui, svoltisi in

un'atmosfera di cordiale cameratismo e nello spirito della reciproca comprensione ed amicizia, si è avuto uno scambio di vedute su argomenti concernenti l'ulteriore sviluppo delle relazioni tra la RDS e l'URSS e su problemi internazionali di attualità e di reciproco interesse. Le due parti hanno espresso un alto apprezzamento per il rafforzamento dei rapporti di amicizia e cooperazione tra la RDS e l'URSS basati sulla solidarietà rivoluzionaria tra i due paesi e popoli. Un'unanime veduta è stata espressa sul fatto che le favorevoli opportunità che si sono aperte come risultato della firma, nel 1974, del Trattato di Amicizia e di Cooperazione sono utilizzate per un ulteriore sviluppo generale dei rapporti politici, economici, culturali ed in altre sfere tra i due paesi. La delegazione somala ha informato dettagliatamente la parte sovietica sulla formazione nel paese del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo, sul suo statuto e programma e sui conseguimenti del popolo somalo nel risolvere i problemi di ristrutturazione socio-economica del paese.

La delegazione del PCUS ha salutato la formazione del Partito Socialista Rivoluzionario somalo ed ha sottolineato che l'URSS considera ciò come una nuova importante fase nello sviluppo della Rivoluzione somala e come una nuova testimonianza della risolutezza dei lavoratori somali di lottare, sotto la guida della loro militante avanguardia, per la libertà e indipendenza nazionale e di costruire la società socialista. La parte sovietica ha informato la delegazione somala sui successi conseguiti dal popolo somalo nel

la costruzione comunista e sui concreti passi del Comitato Centrale del PCUS e del Governo sovietico diretti ad attuare le decisioni del 25° Congresso del PCUS.

La parte somala ha altamente apprezzato le decisioni del 25° Congresso del PCUS che sono un'importante pietra miliare sulla via della costruzione comunista nell'URSS ed ha posto in rilievo la loro grande importanza internazionale.

Nel discutere la presente situazione internazionale le due parti hanno sottolineato che la tendenza verso il rafforzamento dei principi della pacifica coesistenza nei rapporti tra Stati a diverso regime sociale sta guadagnando un appoggio sempre più grande. Considerazione è stata rivolta alle vie ed i mezzi per sviluppare ulteriormente la cooperazione tra i due paesi nell'arena internazionale nella lotta per la pace e la sicurezza delle nazioni, contro l'imperialismo, il colonialismo ed il razzismo.

Ambedue le parti hanno espresso il desiderio di contribuire in ogni modo allo sviluppo e consolidamento del processo di distensione e la volontà di cercare di rendere irreversibili i positivi cambiamenti che hanno luogo nei rapporti internazionali e di completare la distensione a livello politico con quella sul piano militare. È stata espressa la ferma convinzione che il processo di distensione offre prospettive maggiormente favorevoli per lo sviluppo della lotta dei popoli per la loro liberazione nazionale e sociale.

La parte somala ha espresso il proprio pieno appoggio alla propos-

ta sovietica per la conclusione di un Trattato mondiale sul divieto dell'impiego della forza nei rapporti internazionali.

La Repubblica Democratica Somala e l'Unione Sovietica considerano la questione del disarmo come il maggior problema di oggi e ritengono che tutti i paesi e popoli amanti della pace debbano intensificare la loro lotta diretta a cessare la corsa agli armamenti e le riserve di armi ed a liberare l'umanità dalla minaccia di una guerra nucleare. Le due parti hanno espresso la propria determinazione di adoperarsi per convocare quanto prima possibile una Conferenza mondiale sul disarmo.

Ambedue le parti hanno espresso profonda preoccupazione per la situazione sviluppatasi in medio Oriente come conseguenza della continuata aggressione israeliana contro popoli arabi, che è appoggiata dalle forze dell'imperialismo internazionale. Le due parti hanno ribadito la loro profonda convinzione che una giusta e duratura pace in medio Oriente può essere raggiunta solo a condizione del completo ritiro di Israele da tutti i territori arabi da essa occupato nel 1967 ed a condizione di soddisfare i diritti nazionali del popolo arabo palestinese, compreso il suo inalienabile diritto a crearsi il suo proprio Stato. Le due parti ritengono che la Conferenza di Ginevra è lo strumento più appropriato per conseguire una tale sistemazione, con l'indispensabile partecipazione ai suoi lavori, sin dall'inizio e su un piano di parità, dell'Organizzazione di Liberazione della Palestina, legittimo rapp-

resentante del popolo arabo palestinese. Un comune punto di visita è stato espresso sulla necessità di un immediato cessate il fuoco nel Libano. Le due parti si sono espresse unanimi nel fatto che tutti i problemi risultanti dalla crisi nel Libano devono essere risolti dai Libanesi stessi, senza interferenze esterne, sulla base della salvaguardia dell'integrità territoriale, indipendenza e sovranità del paese.

La Repubblica Democratica Somala e l'Unione Sovietica sono a favore del fatto che l'Oceano Indiano divenga zona libera dalle basi militari straniere che ivi esistono, ed è da questa posizione che la RDS e l'URSS affrontano la questione della base militare statunitense nell'isola di Diego Garcia.

Le due parti hanno messo in risalto la grande importanza delle Nazioni Unite nell'assicurare la pace e la sicurezza internazionale ed hanno riaffermato la loro determinazione di cooperare allo scopo di accrescere l'efficienza delle attività dell'ONU sulla base della rigorosa aderenza alle clausole della Carta dell'ONU.

Le parti somala e sovietica hanno espresso il proprio intendimento di contribuire a raggiungere un accordo per la conclusione di una convenzione marittima che sia accettabile a tutti gli Stati. Esse hanno sottolineato il proprio desiderio che sostanziali progressi per la realizzazione di questo obiettivo vengano compiuti nella presente sessione a New York della Conferenza dell'ONU sulla Legge Marittima.

Le due parti ritengono che i paesi non-allineati, agendo su base anti-imperialista ed anti-colonialista, possono contribuire alla

prossima 5^o Conferenza dei paesi non-allineati a Colombo alla comune lotta per la libertà e l'indipendenza, per la pace e la sicurezza dei popoli.

Le due parti si sono scambiate punti di vista sulla situazione nel continente africano nonché su argomenti concernenti l'eliminazione della vestigia di colonialismo e razzismo. La RDS e l'URSS hanno sottolineato con profonda soddisfazione i crescenti successi dei popoli africani nella loro lotta per la liberazione nazionale ed il progresso sociale.

Le due parti hanno riaffermato il loro appoggio alla lotta dei popoli di Zimbabwe, Namibia, Gibuti e Sud-Africa per l'auto-determinazione, libertà ed indipendenza nazionale ed hanno sottolineato la necessità che tutti i popoli del mondo intensifichino la loro solidarietà con questa lotta. Esse si sono espresse unanimi nel fatto che i legami di qualunque genere degli ambienti imperialisti con i regimi razzisti del Sud-Africa e della Rhodesia sono diretti ad incoraggiare la disumana politica di apartheid.

In conformità con la decisione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite le due parti si sono espresse in appoggio al diritto del popolo della cosiddetta Somalia Francese all'immediata ed incondizionata indipendenza.

Ambedue le parti hanno condannato energicamente i tentativi delle forze imperialiste e reazionarie di dividere gli Stati africani indipendenti e di provocare conflitti tra questi al fine di distogliere la loro attenzione dai vitali problemi della lotta anti-imperialista e di liberazione nazionale. Le due parti dichiarano il loro desiderio di adoperarsi affinché

tutti i paesi dell'Africa orientale edificino i loro rapporti sulla base della pace, dell'amicizia e del buon vicinato.

Le due parti annettono grande importanza al rafforzamento dell'Organizzazione dell'Unità Africana e ritengono che i movimenti di liberazione nazionale e gli Stati indipendenti dell'Africa debbano incrementare la loro vigilanza nei confronti delle manovre della reazione internazionale.

Tra le due parti si è tenuto un proficuo scambio di vedute su questioni concernenti le attività di Partito. I membri della delegazione somala hanno acquisito una conoscenza dettagliata sul lavoro del PCUS. Le due parti hanno sottolineato l'importanza di rafforzare i rapporti tra i due Partiti a vario livello e di scambiarsi esperienze ed informazioni su argomenti di interesse.

I partecipanti ai colloqui hanno espresso la ferma convinzione che il soggiorno della delegazione di Partito e di Governo della RDS nell'Unione Sovietica ed i colloqui che si sono tenuti contribuiranno all'ulteriore sviluppo delle amichevoli relazioni tra il PSRS ed il PCUS e tra i popoli della Repubblica Democratica Somala e dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Il compagno Gen. Mohamed Ali Samantar, membro dell'Ufficio Politico del CC del PSRS e Vice Presidente della RDS, ha espresso sincera gratitudine ai dirigenti del PCUS, al Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ed al Governo Sovietico per la calda ospitalità accordata a lui ed ai membri della sua delegazione durante la loro permanenza nell'Unione Sovietica.

Ulteriormente rafforzate l'amicizia e cooperazione tra la RDS e l'UEA

Si é conclusa il 15 Agosto la visita nel nostro paese del Presidente dell'Unione degli Emirati Arabi (UEA) Scek Sayid Bin Sultan Al-Nahyan, Emiro di Abu Dhabi. La visita ha contribuito all'ulteriore rafforzamento dei fraterni rapporti di amicizia e cooperazione che esistono tra la RDS e l'UEA.

Durante la permanenza in Somalia si sono avuti colloqui ufficiali, in un'atmosfera di cordialità e fratellanza, tra il Segretario Generale del CC del PSRS e Presidente della RDS, Jaalle Mohamed Siad Barre, ed il Presidente dell'UEA. I colloqui, che sono stati incentrati sui rapporti tra i due paesi e su problemi del mondo arabo, si sono conclusi con una piena comprensione ed accordo su tutti gli argomenti trattati. Ai colloqui hanno partecipato, da parte somala: il compagno Gen. Ahmed Suleiman Abdulle, membro dell'Ufficio Politico del CC del PSRS; il compagno Col. Mohamed Omar Gess, Presidente del Dipartimento Difesa del CC del PSRS; il compagno Col. Abdi Warsame Issak, membro del CC del PSRS e Ministro di Stato per gli Affari dei Lavoratori, e l'Ambasciatore somalo nell'UEA, compagno Abdinur Ali. Da parte dall'UEA hanno preso parte ai colloqui: Scek Dahnun Bin Mohamed Al-Nahyan, rappresentante del Presidente dell'UEA nella provin-

cia orientale dell'Emirato di Abu Dhabi e Presidente della Compagnia Petrolifera di Abu Dhabi; Mani Said Al-Utebi, Ministro delle Risorse Minerarie Petrolifere; Hamud Bin Ali, Ministro di stato per gli Affari Interni.

Durante la permanenza nel nostro paese il Presidente dell'UEA e la sua delegazione hanno visitato progetti di sviluppo nelle regioni del Basso Giuba e del Basso Scebeli e le comunità cooperativistiche agricole di Sablale e Dujuma. Essi hanno pure assistito ad eventi sportivi svoltisi allo stadio della capitale. Questi eventi sono consistiti in un incontro di calcio, gara a cavallo ed esercizi acrobatici. Jaalle Siad ha fatto dono al Presidente dell'UEA del cavallo che ha vinto la gara. Nel ringraziare, il Presidente dell'UEA ha ricordato il valore che il cavallo ha nella storia e cultura del mondo arabo.

Prima della partenza il Presidente dell'Unione degli Emirati Arabi ha rilasciato, all'aeroporto, una dichiarazione alla stampa, sottolineando che lui ed i membri della sua delegazione sono rimasti profondamente commossi dalle fraterne manifestazioni di amicizia da parte della popolazione ovunque si sono recati. Ha espresso la convinzione che il popolo somalo, sotto la guida del Segretario Generale del CC del Partito e

Presidente della RDS, Jaalle Mohamed Siad Barre, raggiungerà il progresso e la prosperità.

In una dichiarazione rilasciata alla stampa durante il soggiorno il Presidente dell'UEA ha espresso parole di ammirazione per il duro lavoro che il popolo somalo sta conducendo per il rapido sviluppo, sottolineando che questo suo apprezzamento é condiviso da tutti i paesi arabi. Ha affermato che la Somalia é un paese potenzialmente ricco con un popolo laborioso e che l'unica cosa di necessita é il capitale per sfruttare le sue risorse, ma tale capitale é nelle mani dei suoi fratelli arabi. Scek Sayid Bin Sultan Al-Nahyan ha sottolineato che l'Unione degli Emirati Arabi appoggia la politica della RDS. Parlando sulla cooperazione tra il mondo arabo ed il mondo islamico il Presidente dell'UEA ha dichiarato che l'obiettivo di tale cooperazione é quello di rafforzare le economie dei paesi arabi ed islamici, aggiungendo che questa cooperazione é l'unica sicura via per conseguire la vittoria ed il rispetto internazionale.

Riferendosi ai rapporti arabo-africani, il Presidente dell'UEA ha reso noto che i leaders arabi hanno discusso molte volte su tale argomento e che la conclusione é stata che i paesi arabi specie quelli ricchi, investano nei paesi africani.

La RDS condanna l'aggressione della Rhodesia razzista contro il Mozambico

Riportiamo la dichiarazione rilasciata da un portavoce del Ministero somalo degli Esteri:

Il Governo della Repubblica Democratica Somala condanna energeticamente l'aperta aggressione delle forze razziste rhodesiane contro il Mozambico, avvenuta l'11 agosto 1976.

Le forze aggressive di Ian Smith e del suo regime razzista hanno violato in maniera flagrante l'integrità territoriale e sovranità di uno Stato nostro fratello con un atto di premeditata aggressione contro il popolo Mozambicano. Questo barbaro atto ha provocato la perdita di molte vite umane, indicibili sofferenze umane e danni materiali.

Il regime razzista minoritario bianco di Salisbury si trova in uno stato di crescente disperazione a seguito dell'intensificazione della lotta armata da parte delle forze patriottiche di Zimbabwe nella loro guerra di liberazione per la completa libertà del loro paese e per il restuaramento della dignità del loro popolo.

L'inevitabilità della vittoria finale da parte dei combattenti di

Zimbabwe e del crollo dell'illegal regime fascista e razzista di Salisbury e della sua macchina bellica hanno provocato panico tra le file dei razzisti, spingendoli a commettere i più nefandi atti di assassinio e di aggressione.

Questo recente attacco segue azioni simili di aggressione armata contro bersagli ed insediamenti di gente al di là del confine, in territorio mozambicano.

Il regime razzista minoritario ed i suoi alleati saranno indubbiamente portati a commettere ulteriori atti di disperazione di fronte alla crescente lotta di liberazione ed al saldo e costante appoggio dato alla nobile causa della liberazione africana dal militante e rivoluzionario popolo mozambicano amante della libertà.

Il Governo della Repubblica Democratica Somala, mentre è pienamente convinto che il Governo della Repubblica Popolare del Mozambico è capace di respingere qualsiasi aggressione razzista contro il suo popolo e territorio e di assestare un duro colpo al nemico, condanna tale disumano atto di violenza ed esorta coloro che, direttamente o indiret-

tamente, rendono possibile a Ian Smith ed alla sua carica di mantenere illegalmente il potere e di compiere insani atti di violenza e di distruzione a ritirare immediatamente il proprio appoggio ed a rispettare le sanzioni internazionali contro il regime ribelle.

Il Partito ed il Governo della RDS esprimono il più sincero e profondo cordoglio al Governo della Repubblica Popolare del Mozambico per le vittime dell'attacco razzista e ribadiscono pieno ed illimitato appoggio alla coraggiosa, ferma e militante posizione del popolo mozambicano contro il razzismo e colonialismo ed alla sua salda costanza nella lotta in corso per la realizzazione della liberazione completa dell'Africa.

Anche se detta aggressione è stata materialmente condotta contro il paese fratello del Mozambico, non vi è dubbio che essa è parimenti diretta contro l'Africa intera. Pertanto il Governo della RDS esorta tutti gli Stati africani a vedere tale aggressione in questo contesto e prospettiva ed a prendere appropriati passi in modo che azione di tale genere non possano accadere in futuro.

CELEBRATO IL QUARTO ANNIVERSARIO DEI "PIONIERI DELLA VITTORIA"

In tutto il territorio della Repubblica Democratica Somala è stato celebrato il quarto anniversario della fondazione del corpo dei Guulwadaaal (Pionieri della Vittoria). Nella capitale una cerimonia è stata tenuta al Teatro Nazionale, presenti membri del Comitato Centrale del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo diplomatici stranieri, rappresentanti delle organizzazioni sociali e numerosi Guulwadaaal.

A nome del Compagno Mohamed Siad Barre, Segretario Generale del CC del PSRS e Presidente della RDS, il discorso di circostanza è stato pronunciato dal compagno Gen. Hussen Culmie Afrah, membro dell'Ufficio Politico del CC del PSRS, Vice Presidente della RDS ed Assistente del Presidente per gli Affari Presidenziali, il quale ha elogiato i Guulwadaaal per le molteplici attività svolte durante i quattro anni di esistenza del loro corpo. Ha sottolineato che, con l'inizio della nuova fase segnata dalla fondazione del PSRS, sui «Pionieri della Vittoria» incombe il dove-

re di moltiplicare i loro sforzi per attuare il programma del Partito e per intensificare la lotta contro l'imperialismo internazionale e la reazione interna che non tralascieranno tentativi per ostacolare il lavoro del Partito mirante allo sviluppo del paese.

Prima del compagno Gen. Culmie aveva preso la parola il Comandante del corpo dei Guulwadaaal e membro del CC del PSRS, compagno Ten. Col. Abdurahman Abdi Hussen, che ha illustrato le attività svolte dal corpo.

Durante la cerimonia sono stati osservati tre minuti di silenzio in memoria dei cinque membri dell'Esercito, tra cui il compagno Gen. Osman Salah, membro del CC del PSRS, deceduti durante l'adempimento del loro servizio nazionale.

La cittadinanza della capitale ha festeggiato il quarto anniversario del corpo dei Guulwadaaal con un imponente raduno popolare tenutesi nella Piazza dei Darawish.. Al raduno erano presenti membri del CC del PSRS, Mi-

nistri ed alti funzionari del Governo ed i Presidenti dei 14 distretti della capitale. Il Comandante dei «Pionieri della Vittoria» nel suo indirizzo di circostanza, ha parlato sugli scopi del corpo e sul ruolo dei Guulwadaaal nello sviluppo del paese.

Corone di fiori sono state deposte da Guulwadaaal ai monumenti di Sayid Mohamed Abdulle Hassan, di Dagahtur, di Hawa Tacco e del Milite Ignoto.

A commento di questa celebrazione riportiamo l'editoriale pubblicato dal settimanale indipendente «Horsed».

I Guulwadaaal, figli del popolo lavoratore e occhi vigilanti della Rivoluzione, hanno celebrato il quarto anniversario dell'istituzione del loro corpo. Questa forza rivoluzionaria, postasi quattro anni fa a fianco delle forze Armate nella difesa delle conquiste socialiste del nostro popolo, serve in maniera esemplare gli interessi della nazione e i principi socialisti della Rivoluzione.

Nei suoi quattro anni di esistenza il corpo dei Guulwadaayaal, operando in ogni centro urbano e rurale ed in ogni villaggio in seno alle masse con le quali vive, è divenuta una forza dinamica, capace di affrontare i problemi che la nazione ha di fronte. E' a tutti noto l'encomiabile patriottico ruolo che i «Pionieri della Vittoria» hanno svolto nelle varie campagne nazionali, principalmente quelle contro l'analfabetismo e contro le conseguenze della grave siccità che aveva colpito il paese, contribuendo validamente al programma di sedentarizzazione dei nomadi sinistrati. Durante l'adempimento delle responsabilità loro affidate, i Guulwadaayaal affrontano ogni sacrificio senza farsi trattenere da motivi individualistici.

Guardando queste migliaia e migliaia di giovani in uniforme verde con fazzoletto rosso e con la bandiera rossa con un occhio nel mezzo, simbolo di costante vigilanza, giovani figli di una classe un tempo oppressa e sfruttata, e guardando la loro opera ed i loro conseguimenti nei decorsi quattro anni non si può non essere fieri di questo giovane generazione forgiatasi negli ideali della Rivoluzione socialista. Le caratteristiche basilari del Guulwade sono il duro lavoro, la dedizione alla salvaguardia delle conquiste e dei principii della Rivoluzione l'alto senso di coscienza politica, il patriottismo, il sentimento umanitario la forza d'animo, il rispetto verso il prossimo, l'abnegazione con cui svolge il compito che gli viene affidato in ogni settore di vita della società somala, la lotta contro i mali sociali e contro la reazione l'assistenza alle madri, ai bambini, agli ammalati ed ai bi-

segnosi, la fede nei dettami del socialismo scientifico, la cooperazione con le altre sane forze della nazione, il senso dell'unità per il progresso del paese.

I Guulwadaayaal sono stati e continuano ad essere oggetto degli attacchi da parte dei reazionari e dei tribalisti, che vedono nella compattezza ed unità rivoluzionaria delle loro file e nella loro opera di costante vigilanza un ostacolo insormontabile per la condizione di manovre anti-rivoluzionarie. Non è quindi da escludere che la reazione, istigata dall'imperialismo internazionale, abbia cercato e continui a cercare di spezzare l'unità del corpo dei Guulwadaayaal attraverso l'arma del tribalismo. Il tribalismo non è solo la piu' cronica e piu' nefasta delle malattie della nostra società, ma anche lo strumento utilizzato un tempo dai colonialisti e neo-colonialisti ed oggi impiegato dalla reazione per cercare di dividere il popolo e di mettere l'uno contro, specie nell'ambito di organizzazioni rivoluzionarie come quella dei Guulwadaayaal, nel tentativo di minare la Rivoluzione. Poiché il tribalismo è un male che ancora serpeggia tra di noi e che è accarezzato dalla reazione, istigata dall'imperialismo compito prioritario di ogni Guulwade e del corpo dei Guulwadaayaal nel loro insieme stare in guardia contro tale male ed intensificare la lotta per estirparlo definitivamente dalla nostra società. La maturità politica, lo spirito patriottico e la fede socialista sono le armi che non solo devono proteggere ogni Guulwade dai richiami tribali della reazione e dell'imperialismo, ma devono pure servire nell'incessante lotta contro gli esistenti residui di tribalismo e di altri mali sociali.

Il Guulwade deve continuare, come nei passati quattro anni, ad essere di esempio per ogni cittadino in fatto di umanitarismo, moralità, altruismo e correttezza, accattivandosi così crescentemente l'appoggio, solidarietà e simpatia delle masse popolari nello svolgimento dei suoi compiti e della sua lotta di salvaguardia delle conquiste e principii della Rivoluzione e di difesa degli interessi del popolo e della nazione.

Dopo la formazione del Partito Socialista Rivoluzionario Somalo un nuovo compito attende i Guulwadaayaal: quello di porre al servizio del Partito le loro esuberanti e vigorose energie giovanili per la creazione della nuova società sulla base della dottrina marxista-leninista che guida il Partito al fine di realizzare la giustizia, l'eguaglianza, il progresso e la prosperità.

La Rivoluzione socialista somala è un evento irreversibile che fa parte del processo storico e dell'evoluzione sociale dell'umanità. Solo il reazionario non vuole accettare di capire le trasformazioni che hanno luogo in Somalia per uscire dalla povertà e dall'arretratezza, dall'ignoranza, dall'analfabetismo e dalle malattie e per realizzare un futuro di felicità e prosperità. La parte sana della sana rappresentata dagli operai, contadini, soldati, giovani, donne, e ceti medi, è a fianco della Rivoluzione e del suo Partito per realizzare tutti i necessari cambiamenti storici, economici, politici e sociali allo scopo di raggiungere il traguardo della creazione della società prospera, progredita e senza classi che ci siamo prefissi. In questa lotta per conseguire questo brillante futuro il corpo dei Guulwadaayaal si trova sulla linea d'avanguardia.



III ANNIVERSARIO DEI COMITATI DEI LAVORATORI



**CRESCENTE AMICIZIA E
COOPERAZIONE TRA RDS E UEA**

